



## Cittadini e qualità della vita

Marco Rossetti  
[marcorossetti@libero.it](mailto:marcorossetti@libero.it)

Un altro anno è trascorso, portando con sé vecchi e nuovi problemi, qualche novità, ma soprattutto una rinnovata voglia di fare bene da parte dei cittadini. Lo dimostrano, ad esempio: la mobilitazione della gente per il Parco delle Cave, che molti vorrebbero difendere e conservare come ambiente naturale senza pari; l'impegno, spesso con le mani legate, per salvare un prezioso gioiello storico come Cascina Linterno; i giovani che progettano e cercano di migliorare la realtà cittadina che sia una piazza, a misura d'uomo, o una ciclabile, due situazioni che riportiamo nelle pagine successive; la voglia di mantenere viva una tradizione, come quella del Falò di Sant'Antonio del prossimo 17 gennaio, quando per una settimana il nostro territorio sarà punteggiato di fuochi.

Alcuni casi, sugli altri, che svelano quanto sia forte l'amore dei cittadini, la voglia di fare qualcosa d'utile verso l'ambiente, il territorio, le nostre radici, la mobilità, le tradizioni, in altre parole vogliono ricercare una qualità della vita migliore. Purtroppo dall'altra parte, le istituzioni locali non sembrano in grado di recepire questo sprone, questo stimolo a fronteggiare la situazione. L'incredibile lentezza nel solo rispondere ai cittadini, positivamente o negativamente non importa, scoraggia un impegno spontaneo, naturale; un'amministrazione che nega l'importanza dell'agricoltura, quale settore primario dell'economia, e di tutte le consuetudini che si porta dietro, per futuri piani di sviluppo urbanistici, mortifica chi ha fatto dell'attività agricola la propria professione.

Sindaci, state dalla parte dei vostri cittadini, non fatevi conquistare ed illudere da un profitto effimero. Il vero interesse cui dobbiamo mirare deve essere quello in grado di migliorare la qualità della vita, non tanto nostra quanto delle future generazioni. Qualità della vita non vuol dire andare in giro a piedi, non costruire case, fermare il progresso o mummificare la natura, ma subordinare interessi corporativi e di settori protetti all'interesse generale.

Questo sì. E' triste non vedere la possibilità che il nostro territorio abbracci una nuova economia, in grado di coniugare innovazione tecnologica e paesaggi, storia e futuro. Un compito stimolante ed impegnativo che deve spingere a far conoscere alla gente le tradizioni, la cultura ed i prodotti della terra milanese: valorizzare noi stessi in un mondo sempre più globalizzato, dove però la nostra è una realtà invidiata, fino a quando ci sarà. Una classe dirigente si giudica soprattutto su questo. ■

## Un progetto per affrontare il disagio sociale

# Istituto Marchiondi: se diventasse un Villaggio Solidale?

Una questione nata in modo spontaneo durante l'intervista con don Massimo Mapelli, responsabile del progetto solidale all'interno della Fondazione Casa della Carità di don Virginio Colmegna. Un argomento molto attuale dopo i fatti di questi giorni avvenuti a Opera.

La Redazione - [ilrile@muggiano.it](mailto:ilrile@muggiano.it)

Nel numero di maggio avevamo pubblicato un articolo di Maurizio Pagani, vice direttore dell'Opera Nomadi di Milano, dal quale era nata un'interessante discussione: esisterà mai una soluzione pragmatica per i campi nomadi? Qual è il modo migliore, concreto per risolvere la questione? Argomento più che mai delicato e di fondamentale importanza per tutto il territorio milanese, cui purtroppo le istituzioni non pare diano le dovute attenzioni. E' nata così l'idea di approfondire l'argomento con qualche addetto ai lavori, un modo per capire quali soluzioni possono esserci ed eventualmente prospettarle anche per la zona sud ovest del territorio milanese.

Marco Rossetti e Simona Borgatti hanno intervistato Don Massimo Mapelli, uno dei principali esponenti della 'Casa della Carità', una struttura di accoglienza ed ospitalità per persone senza dimora, in situazioni di disagio sociale ed emarginazione, che proprio nei mesi scorsi ha dato vita ad un interessante progetto, unico in Europa, che prende il nome di Villaggio Solidale. Lasciamo, in ogni caso, la parola ai protagonisti dell'incontro.

'La Casa della Carità - inizia prontamente Simona - è stata inaugurata nel novembre del 2004 ed è gestita dall'omonima Fondazione, il cui presidente è don Virginio Colmegna. E' ubicata a Crescenzago, periferia nord-est, vecchio comune extra urbano, entrato a far parte della Grande Milano nel 1923. E, infatti, man mano che attraversiamo le strade del quartiere sotto una fine pioggia autunnale, ci accorgiamo delle antiche testimonianze di que-

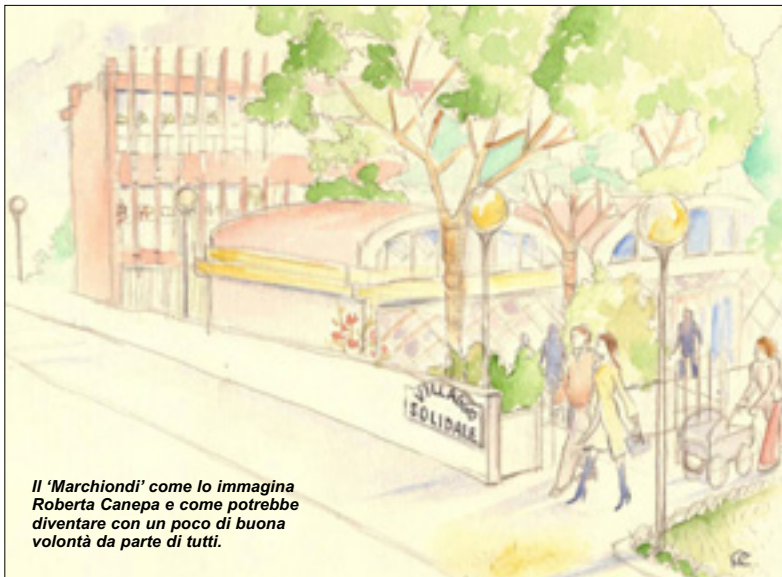
st'affascinante borgo, ora inglobato nella metropoli: l'abbazia romanica di Santa Maria Rossa (possibile e affascinante gemellaggio con l'abbazia cusaghesa?) nelle cui vicinanze scorre il Naviglio della Martesana, le case di ringhiera, le silenziose viuzze di acciottolato attorno all'abbazia che creano una visione suggestiva come se il caos cittadino fosse lontano mille miglia... Siamo esattamente dalla parte opposta di Milano, rispetto dove viviamo,

l'esclusione sociale per permetter loro di ritrovare se stessi e la propria vita, sperimentando il senso di rinnovate relazioni famigliari. L'edificio, imponente, è un'ex scuola probabilmente d'inizio secolo, messa a disposizione dal Comune di Milano, e ristrutturata grazie al lascito che l'imprenditore milanese Angelo Abriani ha donato alla Curia cittadina. Magnifico l'ingresso di quest'edificio perfettamente recuperato: una scalinata notevole

nissima da quanto la nostra fervida immaginazione aveva lasciato pensare, come pure dallo stereotipo di sacerdote. Nei corridoi, intanto, gruppi di volontari e educatori parlano animatamente, c'è un bel via vai, si cercano sedie e stanze libere per una riunione mentre risuona più volte 'Hai visto Don Virginio?'. 'Mi sono ripreso quasi subito - s'intromette Marco - dai monoliti in beola lavorati a mano, quando un altro particolare attira la mia attenzione. La Casa presenta in ingresso una serie di tornelli, tipo quelli della metropolitana, che regola l'accesso con un custode che vigila attento: una casa d'accoglienza sì, ma non un porto di mare dove chiunque va e viene a piacimento. Solo questo offre un senso di sicurezza... mi viene in mente che se lo stesso concetto fosse stato applicato al campo nomadi di Muggiano al momento della sua creazione, forse non ci sarebbero stati tutti i problemi che hanno seguito negli ultimi anni. Fantasia, pensere... purtroppo è vero.'

Don Massimo è colui che come asserisce egli stesso 'si sporca le mani'. E' colui che va in Romania a conoscere la realtà dei Rom, a parlare con le autorità romene, ed è proprio dalla Romania che inizia la sua esposizione.

'Innanzitutto una precisazione: i nomadi rumeni sono stanziali e ci si accorge di questo se si va a casa loro, a visitare i loro paesi. Vivono in case dignitose, ma con la caduta del regime comunista, il divario tra povertà e ricchezza, si è acuito enormemente e ciò ha fatto fuggire nuclei familiari di varie etnie verso l'Europa Occidentale. Ecco, quindi il qui pro quo che induce noi italiani a considerarli 'zingari' - Don



Il 'Marchiondi' come lo immagina Roberta Canepa e come potrebbe diventare con un poco di buona volontà da parte di tutti.

ppure l'ex borgo, con un po' di fantasia che non ci manca, assume un'aria familiare. Vorremmo saperne di più, curiosare, andare a vedere 'cosa c'è dietro la curva', ma non possiamo, siamo in ritardo, anzi in ritardo per l'appuntamento con Don Massimo Mapelli!

'La curiosità di quest'intervista è forte - interviene Marco - Simona ha avuto l'idea lungimirante ed intelligente di andare alla scoperta di questa realtà che, assieme alla Caritas, rappresenta il massimo impegno d'assistenzialismo nei confronti delle persone che si trovano in situazioni di disagio sociale ed emarginazione. La filosofia della Casa della Carità è accogliere chi ha necessità di sostegno e vive nel-

la pietra richiama alla mente ondata di bambini festosi in uscita... mi viene da sfiorare con le mani la pietra bagnata, per cercarne l'usura del tempo, il sapore di vita vissuta lì, immobile...'

Per fortuna interviene Simona: 'Strappo Marco dalla sua 'estasi contemplativa' dei lastroni in pietra: il ritardo mi fa sentire colpevole dobbiamo entrare ma, subito, il nostro ingresso è bloccato da un solerte e gentile custode che controlla il passaggio della numerosa umanità che compone il variegato mondo della Casa. Ecco materializzarsi il don: fisico imponente da 'gigante buono', jeans, una sgarigante camicia rossa e un crocifisso di legno al collo, una figura lonta-

# Lettere alla Redazione

La Redazione - [ilrile@muggiano.it](mailto:ilrile@muggiano.it)

## Salita al Campanile di Baggio

Nome di tutti gli adolescenti della parrocchia di Sant'Apollinare in Baggio, ringraziamo la redazione de 'Il Rile' per aver pubblicato un articolo sulla salita al campanile da noi organizzata, in occasione della Festa di Baggio, iniziativa che ha riscosso un notevole e quanto mai inaspettato afflusso. Naturalmente comunicheremo le prossime aperture.

ra nel maggio 2004) e che la Polizia Locale, individuata l'effettiva eccessiva velocità dei veicoli, aveva richiesto il parere della Zona sia per l'installazione di dossi rallentatori sia per la limitazione del traffico dei mezzi pesanti. Il Consiglio di Zona, per motivi non chiari, non espresse alcun parere. Nell'agosto 2005 venne indetta un'altra commissione sempre in Zona e successivamente il Consiglio di Zona si riunì per esprimere un parere alla proposta, formulata quasi un anno prima dalla Polizia di installare i dossi

rallentatori: ebbero il Consiglio di Zona espresse parere favorevole all'installazione di rallentatori ottici, un'altra cosa, un'opinione non richiesta dalla Polizia, organo competente in questa materia. Ovviamente nel mese di settembre 2005 la Polizia riscrisse al Consiglio di Zona per richiedere un parere alla propria proposta d'intervento, ossia installa-



Lo stadio Meazza visto dal campanile di Baggio.

Cari Amici, non poteva essere diversamente, anzi siete voi che meritate il pieno consenso per questa iniziativa che ha offerto a noi, come a tanti altri fortunati, la possibilità di vedere Baggio da un insolito punto di vista. Potete tenere in considerazione anche il nostro mensile per diffondere informazioni e notizie sulle prossime aperture e su altri vostri progetti.

La Redazione

## Le lentezze della Amministrazione

Questa è la storia reale e documentata di come l'amministrazione possa fermare con il suo disinteresse le iniziative dei cittadini Milanesi. Il 20 aprile ed il 2 maggio 2005 sono stati protocollati presso il Comune di Milano ed in Consiglio di Zona 7 due documenti per sollevare l'attenzione sul problema di sicurezza legato alla velocità degli automezzi in una via in Zona 7, non importa quale. A seguito di questi due documenti, venne indetta una commissione in Zona 7 per discutere la questione. Nel frattempo si scoprì che altri abitanti della zona avevano segnalato lo stesso problema (addirittu-

re dossi rallentatori. Nel novembre 2005 il Consiglio di Zona 7 espresse parere favorevole ai provvedimenti voluti dalla Polizia Locale: dossi, limite di velocità a 40 km/h e limitazione della circolazione per gli autocarri. Nel gennaio 2006 i mezzi spazzaneve, durante le medie nevicate di quel periodo, rimossero anche alcuni tratti di dossi rallentatori presenti da molti anni a protezione dell'istituto scolastico presente nella via. Ancora segnalazioni dei cittadini ma niente risposte. Nello stesso mese, l'Assessore ai Trasporti e Mobilità di Milano, Prof. Goggi, annunciò i tanto sospirati provvedimenti finalizzati 'al miglioramento della viabilità'. Ma lavori ancora niente. Da quel momento il silenzio fino a che, sollecitato da un mio scritto, il 23 maggio 2006 l'Assessore Goggi informava che il Reparto Segnaletica si sarebbe occupato, in tempi 'relativamente brevi' dell'esecuzione dei provvedimenti viabilistici decisi a suo tempo. Nell'agosto 2006 la via veniva riasfaltata, ma dei promessi provvedimenti viabilistici ancora nulla. Da quel momento sono stati contattati tutti i settori competenti del Comune di Milano - Reparto Segnaletica, Manutenzione Stradale, Polizia

Locale per avere una risposta alla domanda: 'quando verrà realizzato qualcosa?'. Niente, nessuno sa chi e quando farà qualcosa. Senza perderci d'animo allora il 6 novembre 2006 otteniamo un incontro con un Istruttore del 'Difensore Civico', figura preposta a raccogliere e risolvere le problematiche dei Cittadini nei confronti del Comune: l'Istruttore del Difensore Civico, dopo aver ascoltato attentamente tutta questa vicenda conferma che verrà aperta un'apposita pratica. Mentre scrivo è il 14 dicembre 2006 e quindi sono passati 31 mesi dalla prima richiesta d'intervento dei cittadini: quasi tre anni per mettere giù quattro dossi in una via secondaria di Milano è un tempo ragionevole? In questi tre anni il Comune ha più volte detto o fatto capire che le soluzioni viabilistiche proposte dai cittadini, ossia restringimenti di carreggiata e realizzazione dei marciapiedi mancanti, erano valide ma troppo costose e lunghe da attuare mentre i dossi, tanto odiati dagli automobilisti, rappresentano la via più economica e veloce.

Basta girare un po' per rendersi conto che nei paesi limitrofi a Milano le infrastrutture a protezione delle utenze deboli delle strade (piste ciclabili, marciapiedi, rotonde, segnaletica, ecc) sono tutta un'altra cosa. A Milano invece sembra ogni tanto che esistano solo il centro, la Scala, la Fiera. Nel frattempo in questa via stiamo sperando che nessuno sia investito dalle auto, di recente questa sorte è toccata al mio della mia vicina ('Il Rile' settembre 2006), in tale caso, ognuno la pensi come si vuole, ma credo che non si potrebbe parlare di 'incidente'.

Giovanni Gronda  
ggron@tiscali.it

## La terra promessa

Una lettera - scritta da Elio Gerlo, segretario del Circulin de l'Archi di Cusago, nonché Cusaghese doc e noto conoscitore della situazione locale in tutti i suoi aspetti - che denuncia la situazione a Cusago del Circulin de l'Archi, senza una sede e nell'impossibilità di realizzarne una.

L'espressione 'terra promessa' a me fa venire in mente il conflitto Israele-Palestina che da 50 anni va avanti per il controllo di quella parte del mondo. Nel mio modo di vedere le cose qualcosa del genere sta succedendo anche a Cusago. Cercherò di spiegarvi meglio, soprattutto per quei cusaghese che qui a Cusago abitano da poco tempo. A Cusago, dopo la guerra, fu fondato un circolo. Si trovava in piazza, vicino alla sede del Comune. Fino agli anni '90. Il circolo fu realizzato da contadini, ma sopra tutti da due personag-

gi: Luigi Scriveri e Giuseppe Cairati (così mi raccontano i vecchi di Cusago). Fu creato con soci, consiglio direttivo, presidente e consiglieri, come in tutte le iniziative democratiche. Prima come dopolavoro comunale, poi come ANAL, poi negli anni '80 come A.R.C.I. Faceva attività ricreative, culturali, sportive, sociali, sempre nei limiti delle possibilità che gli erano permesse.

Tutto questo durò fino agli anni '90; poi gli amministratori di maggioranza del comune di allora (Luigi Cairati era sindaco) decisero che la piazza così com'era non andava più bene: decisero di buttare tutto quel che c'era, compresa la sede del circolo, e fare quel che c'è attualmente. Ci fu una trattativa tra proprietà (Coriasco, Fininvest), comune (sindaco Cairati) e circolo. Si giunse ad un accordo: la proprietà cedeva un pezzo di terreno in via Ugo Foscolo, dove il circolo avrebbe potuto costruire una propria sede a sue spese, e temporaneamente il circolo stesso trasferiva l'attività a Cusago di Sotto. L'attività 'temporanea' andò avanti dai primi anni '90 fino al 2001. Intanto nel circolo si cercava di arrivare ad una soluzione migliore, ma oltre ad ostacoli posti dal comune c'erano anche divergenze interne.

Nel 2002 si cercò di dare una mossa a questo problema. Il risultato fu che, dato che la proprietà dei locali di Cusago di Sotto nel frattempo era cambiata, nel giro di poco tempo il circolo dovette sgombrare, senza altre alternative. Così il circolo si trova con degli iscritti, un terreno libero, la promessa di un'autorizzazione per costruire una struttura adeguata alla bisogna, ma il Comune, sempre nella persona del Sindaco Cairati e compagni, dice No, no non si costruisce niente. Perché? Il perché non l'ho ancora capito; so solo che per le amministrazioni Invernizzi prima e Cairati ora il no è sempre uguale.

Io continuo a non capire: il circolo non chiede soldi o sovvenzioni, chiede solo che sia rispettato quel che è stato promesso. Specialmente da Cairati perché fu proprio lui a condurre le trattative a suo tempo. Un circolo del genere può portare dei vantaggi a tutta la comunità. Non capisco cosa mostrino di temere. Sì, perché a volte, mi sembra che abbiano paura di qualcosa.

Io posso promettere che non faremo come Israele e Palestina che per la Terra Promessa, uno manda carri armati e l'altro lancia sassi, ma non smetteremo mai di chiedere il vero perché. Di una cosa sono sicuro: quei signori che ho nominato prima, Scriveri e Cairati, si staranno rivoltando nella tomba vedendo quel che combinano i loro nipoti a Cusago.

Elio Gerlo - Segretario del  
Circulin de l'Archi di Cusago

## Piazza di Muggiano: nonostante gli sforzi nulla di fatto

Cari concittadini, sono di nuovo su queste pagine a parlare di verde, di riqualificazione della nostra piazza di Muggiano, trascurata e dimenticata sotto qualche faldone di un ufficio comunale. Pensavate avessi gettato la spugna? No, di certo! Facciamo un breve riepilogo alla vicenda: correva il 2005 quando, terminata da poco la nuova piazza di Muggiano, alcuni cittadini si resero subito conto che presentava grossi problemi di viabilità, vivibilità e sicurezza. Durante il periodo estivo appariva come una landa grigia e desolata di autobloccanti in cemento, senza una panchina, senza un albero, un minimo d'ombra, con una misteriosa vasca abbandonata a se stessa. Quello che doveva essere un luogo d'incontro ed aggregazione, in particolare nella bella stagione, per forza di cose appariva come un luogo da cui scappare, allontanarsi il più possibile.

Fu così che alcune persone si misero in moto per cercare di richiamare l'attenzione delle istituzioni su questo problema, pur tra mille difficoltà solo nel trovare un interlocutore. La maratona, non ancora conclusa, iniziò con la presentazione al Consiglio di Zona 7 di un progetto di riqualificazione, semplice quanto funzionale; il primo incontro fissato per gennaio venne posticipato a causa della nevicata. Riprotocollata la richiesta, nessuno si è più fatto sentire, probabilmente a causa dell'imminente scadenza del mandato elettorale e delle successive elezioni di maggio... almeno, credo sia questo il motivo.

Si aprì tuttavia un spiraglio: un'impresa costruttrice di Muggiano, particolarmente sensibile alla situazione, si offrì di posizionare delle fioriere lungo il tratto di via Mosca e della nuova piazza, fungendo quindi da sponsor. Sembrava fatta e l'entusiasmo salì immediatamente alle stelle, avevamo la disponibilità e si trattava solo di formalizzare la proposta. Mi rivolsi quindi all'ufficio sponsorizzazioni del Comune di Milano il quale però rispose che, dal momento che la zona non era 'a verde', non era di loro competenza ed avrei dovuto rivolgermi al Settore Parchi e Giardini che a sua volta ribadì che la proposta doveva prima partire dall'ufficio sponsorizzazioni o interfacciarsi con il Settore Manutenzione Strade che ovviamente rispose dicendomi che avevo proprio sbagliato ufficio... Dai salti di gioia alla depressione più nera il salto fu breve: per la serie... neppure se pago mi risolve il problema. Passano i mesi e dopo altre innumerevoli telefonate, mi viene consigliato di rivolgermi al Settore Arredo Urbano il quale

(CONTINUA A PAGINA 3)

ONORANZE FUNEBRI **SANT'ELENA**

Via Novara, 105 - Milano  
Tel. 02.482.047.06

**SERVIZIO 24 ORE SU 24**

Funerali e trasporti ovunque  
Vestizione salme - Cremazioni  
Tariffe comunali - Opere cimiteriali

**INTERPELLATECI**

IL RILE

Anno VII - Numero 1 - Gennaio 2007 - Copie 2.800 - Editore: Associazione Culturale "Il Rile"  
Redazione: Largo Don Saturnino Villa, 2 - 20152 Milano - Tel. 333.2152427 - Fax 178224934

Presidente: Marco Rossetti - [marcorossetti@libero.it](mailto:marcorossetti@libero.it) - Vice-Presidente: Renato Bortolo Delperio - [errebi50@yahoo.it](mailto:errebi50@yahoo.it)  
Direttore Responsabile: Andrea Ferrari - [andrea.ferrari@tiscalinet.it](mailto:andrea.ferrari@tiscalinet.it) - Responsabile Pubblicità: Nadia Isola - [nadia.ilrile@tiscalinet.it](mailto:nadia.ilrile@tiscalinet.it)  
Redazione: Raffaella Cendali, Carmen Esposito, Mariluz Ruso Perez, Elio Signorini, Guido Torti, Moreno Frigerio, Davide La Monaca, Sergio Bulgaro (alla memoria) - Disegni: Roberta Canepa - Impaginazione: Renato Bortolo Delperio

Stampa: Elegraf - Settimo Milanese (MI) - [mac@elegraf.it](mailto:mac@elegraf.it) - Distribuzione: Guido Torti, Elio Signorini.

Hanno collaborato a questo numero: S. Borgatti, M. Baroni, M. Mattarozzi, A. Colombara, L. De Vecchi, A.F. Facchini, A. Cavaliere, W. Cherubini, M. Malanca, A. Giorcelli, A. Alberti, R. Ferrari.

"Il Rile" pubblicherà, nei limiti di spazio disponibile, tutti gli articoli firmati fatti pervenire in tempo utile alla Redazione. Chiuso in redazione il 20/12/2006. La prossima data per inviarci gli articoli è il 20/1/2007.

"Il Rile" si può trovare gratuitamente presso: Muggiano: Macelleria Rossetti, Panificio Muggiano, Caffè K2, Market Casa, Parrocchia Santa Marcellina, Edicola l'Impronta, Associazione Amici del Quadrato, Tabaccheria Muggiano, Cooperativa Muggiano, Piaruchiere Millennium, G.S. Muggiano Calcio, Centro Estetico Rose's, Banca Intesa, Accademia Terzo Millennio, Nido Muggiano, Scuola Elementare, Consorzio Cers - Quartiere Olmi, Commissariato P.S., Parrocchia Madonna della Fede, Associazione La Cittadella, Edicola Olmi, Banca Intesa, Farmacia Olmi, Farmacia Comunale, Arco Olmi, Piaruchiere Euro Fashion, Bar Betulle, Elettro Olmi, AICS Olmi, Panettiere via Betulle. - Quarto Cagnino: Associazione Mondo Donna, Acconciatore Femminili, El Prestiline de Quart. - Quinto Romano: Azienda Agricola Verga. - Baggio: Ortopedia Dinardo, Consiglio di Zona (piazza Stovani), Consiglio di Zona (Sede), Croce Verde Baggio, Ecostore, Biblioteca di Baggio, Pagliarini (via Palmi), Centro Culturale Ronchi, Centro Polisportivo 33, Tecnorete (via Rismondio), Edicola Valsesia, Parrocchia Sant'Anselmo, AIDO, Libreria Lineadiconfine, Ottica Montesano, Sindacato Pensionati. - Cusago: Cartoleria Forni, Videca, Tennis Club, Biblioteca Cusago, Mercatino Antiquariato, Tabaccai, Circolo Monzoro, Centro Preievi. - Settimo Milanese: Biblioteca Comunale Settimo, Pizzeria Villaggio Cavour. - Trezzano sul Naviglio: Comune, Centro Socio Culturale. - Cesano Boscone: Cinema Cristallo, Edicola via Libertà, Farmacia dott. Camera, Torri Assicurazioni, Salumeria Rossetti, L'agullone, Azienda Agricola Dornetti, Centro Culturale Villa Marazzi. - Cislano: Azienda Agricola Forestina, Edicola, Comune. - Comune Cassinetta di Lugagnano. - Comune Albairate. - Libreria 'Il Segnalibro' Magenta.





# San Sebastiano

Il prossimo 20 gennaio sarà festeggiato San Sebastiano, una ricorrenza che ha radici molto lontane e particolarmente radicate poiché è il patrono di Vighignolo, oggi frazione di Settimo Milanese. Un salto nel passato e... possiamo immaginare questa scena di vita lontana ma molto veritiera.



Il martirio di San Sebastiano in un dipinto di Antonello da Messina.

canamus omnes debitis', (Supplici cantiamo la debita lode del giorno sacro al nostro santo concittadino Sebastiano) intona il curato salmodiando. Il giorno della festa, neve si neve no, si apriva la chiesa e si celebrava solennemente l'ufficio del patrono. 'Mam, ma chi l'era san Sebastian?'. La mamma sbuffa imperturbabilmente e poi racconta la storia del santo, che sa a memoria perché ogni anno il panegirico del curato non brilla di novità. Imbacuccata nella mantella, perché ci son cinquanta centimetri di neve e l'unico fuoco è quello delle candele, risponde: 'L'era vun de Milan, che l'è mort a Ròma, masà dal'imperatur Dioclesiano parchè l'era cristian. T'al sé m'han fà a masà? Varda quel quader là: el San Sebastian l'è quel ligà al pal, tutt sbusà cunt i frècc'. Il curato sta giusto cantando 'Fit silva corpus ferrea / sed aere mens constantior' (Il corpo diventa una selva di ferro, ma la sua mente è più salda del bronzo). El san Sebastian l'è da semper, se ghe disen, el patrono de Vighignoeu; e quand gh'è de domanda protestiun per i besti, bisogna dighel a lu, che l'è el sò pruteur. Ma no dumà i besti: anca i omen, a Milan, una volta i a salvà de la peste, quand gh'era anmò el San Carlo'.

Suona la campanella e tra nuvole d'incenso esce il clero, presieduto dal parroco di Vighignolo. Siamo in un anno non precisato, tanto tempo fa; il venti gennaio, festa di San Sebastiano, in San Sebastiano, oggi quattro pareti e un campanile in bilico tra il cimitero di Vighignolo e la via Novara. *Sebastiani martyris / Concivis almi, supplices / diem sacratum vocibus /*

'Luem fugando civium / tuere clemens corpora...' (Allontanando il morbo custodisci clemente i corpi dei tuoi concittadini) - il vespro continua - il curato tuona contro le bancarelle che sono fuori e soprattutto contro le danze che distruggono in particolare le fanciulle. Ma fa freddo e bisogna pur scaldarsi in qualche modo! Invita piuttosto a dare l'offerta per le messe di San Sebastiano, una raccolta straordinaria dei pochi centesimi che i contadini potevano dare; se l'obolo raggiungeva la lira, si aveva diritto ad una messa per i propri defunti. Altrimenti veniva accesa una candela lungo le pareti della chiesa (e così ogni tanto bisognava tinggiare le pareti). E' da notare che queste pratiche erano seguite anche dagli abitanti dei paesi vicini; che evidentemente partecipavano anche alla festa fuori della chiesa. Anzi: addirittura il Gamba de legn (il trenino che partiva da corso Vercelli a Milano e arrivava a Magenta e Castano Primo) faceva una fermata apposita e fuori programma all'altezza della cappella. La gente scendeva, faceva un giro nella chiesa, buttava un occhio sulle bancarelle e magari acquistava un firun di castagne; riprendevano poi il tramway nella direzione opposta e tornavano a casa. Ma da quanto tempo esisteva quella chiesa? L'usanza di costruire chiese con vicino il cimitero fuori dai paesi era propria dei Longobardi: c'immergiamo quindi nell'Alto Medioevo, anche se la prima volta in cui essa compare in un documento risale al 1288. La cappella fuori dal paese era però un po' scomoda e così nel 1445 il signore più in vista di Vighignolo, Zanino Meraviglia, la cui famiglia diede il nome alla via milanese che va dal Cordusio a corso Magenta, finanziò la costruzione di Santa Maria

Nascente e la riedificazione di San Sebastiano, facendola anche adornare di pitture. La posizione della chiesa continuava ad essere sfavorevole: nelle oscurità delle notti di antico regime, infatti, il portico che si trovava davanti alla porta diventava un riparo per ladri e disperati che percorrevano la strada regia. Probabilmente il cardinale Federico, quando senti dal parroco (era il 1604) questa notizia, aggrottò le sopracciglia e nei decenni successivi il portico scomparve. Federico ordinò anche di smetterla con le bancarelle davanti alla chiesa il giorno della festa, ma la cosa cadde nel dimenticatoio; e aggiunse di non dare alle bestie l'erba raccolta nel cimitero, ma di bruciarla sul posto. Probabilmente i vighignolesi le attribuivano un potere magico, oppure la trovavano più... nutriente per le loro vacche, sempre piuttosto magre. L'arcivescovo brontolone aveva da ridire anche sul comportamento del parroco, o meglio dei parroci: fino al 1653 a Vighignolo, infatti, la cura d'anime era affidata ad un paio di frati francescani. Siccome però essi avevano un pozzo nel cortile, la loro casa era un porto di mare, soprattutto frequentato dalle tradizio-

nali addette ai trasporti d'acqua, in pratica le donne. Tutte queste cose la mamma interrogata dal figlio durante il vespro non le sapeva. Ma probabilmente gli avrà raccontato dei cunicoli segreti che partivano dal pavimento della chiesa e di storie di spiriti abitanti nel cimitero; e avrà concluso con una filastrocca campanilistica, destinata a rinsaldare l'amor di patria vighignolese soprattutto al confronto con i più immediati vicini, gli abitanti delle Torrette: *Vighignoeu bell bell / a Pregnana gh'è hin i stell / a Curnarè i sandalitt / ai Turet i buascitt'.* I versi in latino sono tratti dall'Inno a San Sebastiano (Breviarium Ambrosianum, ed. 1901).

Matteo Mattarozzi

La Compagnia Teatrale  
**"I Guitti di Seguro"**  
 presenta  
**Sabato 20 gennaio 2007 - ore 21**  
**Domenica 21 gennaio 2007 - ore 15.30**  
 nel salone della Parrocchia  
 Santa Maria Nascente  
 (via Airaghi 21 - Vighignolo - Settimo M.se)  
**Se devi dire una bugia... dilla grossa!**  
 Brillante commedia in due atti  
 di **Ray Cooney**  
 Ingresso: **6 euro**  
 Per informazioni: 02.3284778

(SEGUE DA PAGINA 2)

mi consiglia di rivolgermi direttamente al Sindaco, consiglio che a questo punto della storia non posso ignorare. Sinceramente, data anche la questione, tutto sommato semplice da affrontare, avrei preferito trovare un interlocutore con molta più facilità, piuttosto che rivolgermi al primo cittadino, senza il bisogno di sentirmi come Asterix ne 'La casa che rende folli'. In ogni caso la risposta del Sindaco o, meglio, dell'Assessore alle aree Cittadine e Consigli di Zona Ombretta Colli in delega al Sindaco, fortunatamente non si è fatta attendere. In particolare nella lettera che ha inviato si è promessa 'di visitare periodicamente le zone incontrando i Consigli di Zona ed i cittadini al fine di rilevare i fabbisogni, control-

lare la realizzazione degli interventi e delle iniziative promosse' ed ancora comunica che 'ha provveduto personalmente a segnalare all'assessore competente, il quale ha a sua volta predisposto un ufficio mobile, ovvero un bus con le insegne del Comune che girerà, una volta alla settimana, per le strade e le piazze raccogliendo i suggerimenti dei cittadini sul decoro urbano'. A questo punto non demordo con il Consiglio di Zona, che nel frattempo si è insediato, e protocollo per la terza volta la mia richiesta che, questa volta, procura in poco tempo un incontro con la Commissione Viabilità/Verde urbano della zona. Espresse le nostre perplessità sulla vivibilità dell'area in questione, tra l'altro condivise da alcuni muguganesi elementi della commissione stessa, veniamo rassicurati dalla pro-

messaggio che il tutto sarà discusso nel prossimo Consiglio. Ma i colpi di scena non finiscono ancora. Evidentemente qualche raccomandata e/o telefonata è giunta a buon fine oppure il Consiglio di Zona ha fatto le sue mosse, fatto sta un architetto del Settore Arredo Urbano ci convoca per un appuntamento. L'incontro si è svolto nel migliore dei modi, con partecipazione ed interesse da parte del funzionario comunale, che ha evidenziato la necessità di un sopralluogo, al fine di verificare quanto il nostro progetto sia applicabile ed eventualmente cercare le risorse economiche per poterlo attuare... non resta che aspettare e vedere cosa riusciremo a portare a casa.

Alessandro Magistrelli  
 alemagi@libero.it

## Taxi-bus per disabili

Spettabile Redazione, ho letto con attenzione la cronaca nel numero scorso del viaggio in ATM per sondare la fruibilità del servizio di trasporto pubblico da parte dei disabili. Vi faccio i miei complimenti e vi ringrazio, avendo un padre con invalidità al 100 per cento: è bello vedere che c'è gente che s'interessa di queste cose. Che dire? Penso che prima di tutti la responsabilità delle barriere architettoniche sia da attribuire al Comune di Milano, perché anche riuscendo a prendere un mezzo ATM predisposto ai disabili, una volta in Centro è il caos, avrete notato la quasi com-

pleta assenza di scivoli dai marciapiedi, passaggi spesso bloccati da auto e moto in sosta; attraversare strade con binari e pavé è un'impresa! Ma anche il trasporto con la propria auto spesso si presenta gravoso per la mancanza di parcheggi per invalidi. Tutto sommato le periferie, come pure Muggiano, sono più adatte per spostarsi con una sedia a rotelle. La grave colpa di ATM, a mio avviso, è quella di non fornire un servizio a prezzi agevolati ai disabili ed ai loro accompagnatori, ad esempio con i taxi-bus, mezzi adattissimi a tali spostamenti. Spero sempre per il meglio, colgo l'occasione per farVi i miei migliori Auguri.

Enzo Pellecchia

ACCADEMIA scuola di musica  
**Pentagramma**  
 accademiapentagramma@gmail.com  
**I NOSTRI CORSI**  
 Strumenti  
 Canto lirico  
 Canto moderno  
 Canto corale  
 Incisione CD e demo  
 Note colorate  
 La danza dei suoni  
 corsi di musica per bambini dai 2 ai 10 anni  
 Nonni a scuola  
**sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico**  
 Via Forze Armate, 364 - 20152 Milano - Per informazioni: tel. 02 4549 3610 - cell. 334 1519706

Panc  
**Il Fornello di Claudia**  
 Nuovo Posto  
 Consegna a domicilio  
 Aperto anche il lunedì pomeriggio  
 Via delle Botteghe, 2/B  
 Tel. 02.45.62.177  
 Milano

MD MONDO DONNA  
 Mondo Donna  
 ...È uno spazio autonomo nel quale le donne s'incontrano e si conoscono.  
 Via B. Cacciatori, 12/B  
 (Autobus 64-49-78)  
 20153 Milano  
 Tel. 339.8632322  
 mondodonna@libero.it  
 www.mondodonna.org



## La mediazione familiare

*Genitori che si separano, figli contesi utilizzati come strumento di rivalsa, ricatti psicologici, adolescenti che crescono senza validi esempi di vita... Sono tutti aspetti di una realtà familiare con motivazioni che non è sicuramente facile comprendere. Come fare per riprendere il dialogo? A chi rivolgersi per cercare consigli? Abbiamo incontrato due giovani di Baggio, Alessandra Colombara e Luca De Vecchi, che hanno deciso di utilizzare le rispettive conoscenze professionali nella gestione di un'attività di consulenza e mediazione familiare. In questo primo articolo Alessandra e Luca ci spiegano, partendo da fatti reali, come opera una simile attività.*

Luisa ha 45 anni e due figli adolescenti, è sposata da 18 anni con Giovanni. Tra alti e bassi hanno cresciuto i loro figli attraversando alcuni momenti difficili dai quali sono sempre riusciti a tirarsi fuori. Durante questo particolare momento della loro vita le cose sembrano andare diversamente; in questa particolare e problematica età che è l'adolescenza, i figli stanno mettendo a dura prova la fiducia che fino ad oggi hanno avuto in loro stessi sia come genitori che come educatori. Luisa e Giovanni di fronte alle sfide che i figli stanno presentando loro entrano in crisi anche come coppia; era più semplice in passato prendere decisioni condivise rispetto alle scelte educative e più semplice era anche portarle avanti.

L'adolescenza dei figli, con le sfide e le contraddizioni che caratterizzano quest'età, può rappresentare una grossa possibilità o un grosso rischio per una famiglia. Luisa e Giovanni in questo periodo attraversano un momento di difficoltà: non ries-

cono più a capire come dare regole ai loro figli, nemmeno le quotidiane norme di convivenza, che fino a quel momento parevano assodate, ora sono più rispettate. Paola in particolare: ha 16 anni e sta mettendo a dura prova i genitori: ha scelto faticosamente la scuola superiore ed ora i risultati scolastici sono scadenti. Paola non ha voglia di passare i pomeriggi sui libri, trova ogni scusa per uscire di casa, ogni voto insufficiente è motivo di grande conflitto con i genitori, in particolare con la madre. Motivo di conflitti e litigate continue sono anche gli orari di rientro, in particolare il sabato sera, e gli amici frequentati.

La madre lamenta inoltre che Paola ha 'scambiato la casa per un albergo', le camere sono sempre in disordine, e non le viene dato nessun tipo di aiuto nella gestione della casa. La comunicazione tra loro sembra essersi interrotta; non è più possibile parlare senza discutere, la casa sembra diventare 'un campo di battaglia'. Come se tutto ciò non bastasse Francesco, 13

anni, trascorre i pomeriggi, chiuso in camera ad ascoltare musica e a giocare alla 'playstation'.

Luisa e Giovanni non riescono più a trovare il bandolo della matassa. La conflittualità con i figli spesso fa esplodere anche la loro coppia e le discussioni e le divergenze li stanno allontanando. Luisa stanca, affaticata e preoccupata da questo clima familiare si rivolge con il marito ad un servizio di consulenza e mediazione familiare.

Chi si occupa di consulenza e mediazione familiare svolge una professione, forse ancora poco nota, che ha tra le proprie finalità quella di aiutare le coppie, le famiglie in crisi a recuperare il dialogo, a trovare strategie comunicative più funzionali, a dar voce alle risorse e alle competenze di ognuno.

Nella situazione raccontata, Luisa e Giovanni dopo alcuni incontri hanno saputo individuare una direzione comune da portare avanti, hanno compreso l'importanza di ristabilire ruoli e confini all'interno della famiglia

ed hanno saputo trovare un modo di relazionarsi con i figli più efficace.

La consulenza ha aiutato questa coppia a recuperare risorse, competenze e fiducia in se stessi come genitori e come educatori. La gestione delle 'provocazioni' dei figli non è diventata improvvisamente facile, ma ora i due genitori hanno gli strumenti e l'opportunità di considerare questi conflitti con occhi diversi; anche le difficoltà quotidiane hanno acquisito nuovo significato e si sono ridimensionate.

Nell'attraversare il loro ciclo vitale (formazione della coppia, matrimonio, nascita dei figli, adolescenza dei figli...) le famiglie attraversano sempre più spesso momenti di profonda crisi ed incertezza. La 'crisi' molto frequentemente è vissuta come 'problematica', fonte di paure e preoccupazioni; chi si sente 'in crisi' non riesce in pratica a considerare l'opportunità e le possibilità evolutive e di crescita che tale momento offre. Capita che ci si senta preoccupati di non riuscire a far fronte ai cambiamenti che la vita impone; spesso si rivolgono al consulente giovani coppie che dopo la nascita del primo figlio hanno bisogno di ridefinire confini e regole dello stare insieme e soprattutto hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a scoprire quali competenze genitoriali devono essere messe in campo. La consulenza familiare, così come noi la intendiamo e 'praticiamo', è uno strumento per aiutare le famiglie che si sentono in difficoltà a 'dare senso' ai cambiamenti e a ridisegnare gli scenari

relazionali che, necessariamente, il 'nuovo' impone. Fare tutto ciò significa anche riconoscere e dare legittimità ai sentimenti e alle emozioni, molte volte dolorose, che si accompagnano ai cambiamenti.

La consulenza familiare non offre ricette pronte, ma percorsi di accompagnamento a familiari in difficoltà, con la consapevolezza che spesso tra genitori e figli sono necessari percorsi di mediazione, di ascolto reciproco e di dialogo: tutte risorse che ogni famiglia possiede, ma che non sempre vengono individuate e sfruttate se non tramite un aiuto esterno.

Alessandra Colombara & Luca De Vecchi

*La mediazione e la consulenza si occupano di ristabilire il dialogo tra due soggetti (due parti) che per qualsiasi motivo sono entrati tra loro in conflitto.*

*La mediazione non si svolge solo all'ambito familiare ma anche a quello scolastico, penale e delle organizzazioni.*

*Nei prossimi numeri, attraverso una serie di articoli, metteremo a fuoco di volta in volta uno di questi aspetti per far intravedere come le pratiche e la cultura della mediazione possano essere una risorsa per far evolvere positivamente i conflitti.*

**Per info: Studio via Ceriani n. 20 - Milano - Tel. 347.6058746**  
alessandracolombara@fastwebnet.it



## Il restauro dell'affresco a Cesano Boscone

*A Cesano Boscone è stato ritrovato nei mesi scorsi, e recuperato magnificamente, un affresco di scuola leonardesca, probabilmente dell'inizio del '500, in un cascina in ristrutturazione. Questo dipinto è, all'unanimità, considerato la più importante testimonianza artistica rinascimentale ancora oggi presente a Cesano Boscone.*

A volte succede che gli oggetti più impensabili ed affascinanti si ritrovino dove mai si aspetterebbe di trovare qualcosa d'interessante. Sembra una battuta, ma è quanto avvenuto a Cesano Boscone: chi avrebbe mai pensato di trovare in una semplice ex cascina un affresco del Cinquecento? Durante i lavori di ristrutturazione di un'abitazione, che ormai ha perso completamente la funzione agricola, inclusa nel centro storico cesanese, adiacente Villa Marazzi, è stato scoperto uno stupendo affresco che si è rivelato, a detta degli esperti, un dipinto di scuola leonardesca, attribuibile probabilmente a Bernardino Luini (1480-1532).

Il merito del ritrovamento ma, soprattutto, delle operazioni di recupero vanno a Massimo Mainardi, assessore alla cultura al

Comune di Cesano, nonché proprietario ed esecutore dei lavori di ristrutturazione. Una sensibilità non comune che ha rallentato i lavori, affrontando a sue spese il restauro conservativo, ma ha permesso di mantenere viva e vitale quest'incredibile forma d'arte di un passato che altrimenti si sarebbe inesorabilmente persa. Altri, al suo posto, avrebbero facilmente fatto finta di nulla, demolendo il muro, che da cinque secoli nascondeva l'affresco.

Il ritrovamento è avvenuto quasi per caso, come spesso succede: durante i lavori di recupero edilizio di una struttura fatiscente, l'intonaco scrostato di un muro pericolante interno ad un vecchio locale, ha mostrato alcune immagini straordinarie di un affresco che si rivelerà coprire l'intero muro. Pur danneggiato dal tempo

e da maldestri interventi per coprirlo avvenuti nei secoli, l'affresco conserva ancora una rara bellezza ed una maestria che toglie il fiato non appena si entra nel locale che lo contiene. La casa doveva probabilmente essere l'abitazione extra urbana di una nobile famiglia, particolarmente sensibile al gusto del bello e del raffinato, tanto da far riportare ad un artista d'indubbio valore, chiunque possa essere, una stupenda scena di quotidianità. Si è conservato solo un lato della stanza che all'origine era, verosimilmente, tutta affrescata.

La datazione effettuata dalla



Particolare dell'affresco: lo stemma dei Brasca.

Soprintendenza per i beni Artistici e Storici è tra il primo ed il secondo decennio del Cinquecento, ma quanto ancora più qualifica quest'opera d'arte è un fregio, senza dubbio la zona meglio conservata dell'intero affresco. Un particolare importantissimo è rimasto intatto: l'emblema araldico, probabilmente della famiglia commissio-

naria, diviso in quattro parti uguali da due linee, una verticale ed una orizzontale, tecnicamente definito inquadrato. Nel primo e nel terzo riquadro appare una fascia azzurra con un rogo fiammeggiante, negli altri troviamo una fenice con al centro un'aquila, memoria dell'investitura imperiale della famiglia. Al di sotto del fregio due brani pittorici in cui, entro un grande scenario naturale, si compiono varie azioni. Da un lato un soldato e dall'altra una coppia di nobili a cavallo durante una battuta di caccia. Tutta l'opera doveva presentare un microcosmo di particolari che i secoli hanno cancellato.

Secondo gli studiosi, il casato in questione è quello dei Brasca, che oltre ad avere un ruolo molto rilevante nel ducato di Milano proprio tra la fine del '400 e l'inizio del '500, aveva altri possedimenti coevi nella zona, in particolare a Muggiano dove erano proprietari e probabilmente fondatori del Molino del Paradiso... Ma questa sarà un'altra storia. Accontentiamoci per ora di esultare per questo magnifico recupero.

La Redazione

ELETTRO OLMI

di Massimo e Davide Misin  
Via delle Betulle, 10/F - 20152 Milano  
Tel. 02.48910878 - Fax 02.47995406

**Piccoli elettrodomestici**  
frigoriferi, lavatrici,  
lavastoviglie, cucine, microonde

ANCHE DA INCASSO

Competenza e Convenienza

**Per la tua**  
**pubblicità**  
**SU**

IL RILE

**telefona al**  
**333.2152427**  
**e un nostro**  
**incaricato**  
**vi contatterà**



# La Taglia

La segnalazione di un lettore che informa dell'ennesima discarica abusiva di rifiuti, in particolare questa volta oltre ventidue batterie di camion abbandonate senza ritegno in un fontanile lungo la via Assiano, promuove questo articolo con una interessante provocazione di Renato Delpero.

Il freddo della notte e nemmeno la bianca brina mattutina, che ricopre le campagne di Muggiano, sono riusciti a nascondere il solito scempio che sembra essere regolarmente perpetrato ai danni di questo lembo della metropoli. Dico regolarmente perché non sono passati che pochi giorni dall'ultima pulizia effettuata dall'Amsa. Era una meraviglia, un vero godimento dei sensi il vedere gli argini dei fontanili - che fanno da cornice alle nostre belle cascinie - liberi da tutte quelle schiuffezze indescrivibili. Solo un paio di carcasse di automobili bruciate sulla strada verso Trezzano erano rimaste in attesa di essere portate via. Mi si stringe il cuore solo al pensiero di quanto un nostro affezionato lettore ha segnalato e che ho voluto rivedere nuovamente, facendo il giro di quei luoghi cari alla mia infanzia. Ma riguardando le fotografie - scattate con la mia macchina digitale - è la rabbia che prende il sopravvento su altri sentimenti di scoramento e d'impotenza. Rabbia per tanti validi motivi e soprattutto indignazione per non riuscire a capire il vero motivo di questi atti stupidi, quanto inutili e dannosi. Eppure un motivo ci sarà pure perché alcuni individui insistano

a gettare rifiuti d'ogni genere ai bordi di queste strade e nei fontanili che le costeggiano. Non può trattarsi soltanto di una cattiva abitudine che ha contagiato tante persone. Quanti pochi saranno gli individui colpevoli di questo scempio protratto nel tempo, ignoranti dell'esistenza della Ricicleria Amsa a poche centinaia di metri, dove è possibile depositare gratuitamente ogni tipo di rifiuto? Il desiderio di additarli come terroristi prende sempre più corpo. Nessuno può contraddire il dato di fatto che il loro è terrorismo ecologico. La maggior parte dei rifiuti, che scaricano indisturbati, è altamente inquinante. Vere e proprie bombe ecologiche che non fanno rumore ma che, contaminando il terreno e le acque, causano danni alla salute della gente. Quanto tempo pensate che impiegheranno quelle dozzine di grosse batterie, usate e poi disseminate lungo tutto il percorso del fontanile San Martino lungo la via Assiano, perché i residui acidi e le parti di piombo in esse contenute incomincino a diventare parte integrante della natura che li circonda? Molto più di quanto si possa immaginare... Ed allora perché non intervenire drasticamente per affrontare un



problema così serio? Perché non prendere provvedimenti adeguati contro questi assassini che godono la più ampia impunità? Giusto pulire, ma legittimo anche reprimere questi comportamenti. Siamo in Italia, anche questo è vero... Non è che io possa aggiungere altro per trarre qualche conclusione. Ma un suggerimento lo voglio buttare lì perché la cosa mi sta veramente a cuore, non certamente per sentirmi la coscienza a posto: 'Una taglia!' Bisognerebbe istituire una bella e corposa taglia, di quelle che si usavano una volta, a chi riesce a far catturare questi individui. Non fraintendetemi, però, non sto parlando di 'vivo o morto'. Io sono sempre contro ogni e qualunque violenza. Oggi abbiamo altri mezzi per prendere 'in castagna' certi loschi individui come questi scaricatori di

immondizia. Potrebbe essere un apparecchio fotografico come il mio, ad esempio. Oppure un semplice telefonino cellulare d'ultima generazione col quale si possa fare anche brevi filmati che immortalino i colpevoli nell'atto incriminato. Dite che è impossibile coglierli sul fatto? Non sono d'accordo con voi... Datemi la possibilità di guadagnarci qualcosa e di recuperare il tempo perso che ve lo dimostro. Credetemi non sono molti i giorni ed i momenti della settimana in cui operano i nostri... assassini. Chi getta via

decine di batterie esauste o interi camion di pneumatici d'auto consumati, a rigor di logica, non è un privato cittadino bensì un gommista, il titolare di una piccola officina o una stazione di servizio che, magari, dai suoi malcapitati clienti prende anche del denaro per smaltire in modo regolare questi materiali, che periodicamente appaiono. Un danno per tutti, una beffa per i clienti e vantaggi solo per qualche imbecille che perpetra il suo atto criminale nelle prime ore serali - dopo aver chiuso il laboratorio o l'officina molto poco autorizzata - sulla strada del ritorno a casa. Mica stanno lì ad uscire di notte, sarebbe tempo sprecato. Mi state dicendo che la mia è una semplice provocazione? Può darsi...

R.B. Delpero  
erebi50@yahoo.it

**Festa di fine anno**

Lo scorso 2 dicembre si è tenuta la tradizionale festa annuale della nostra Redazione. Un momento d'incontro con i collaboratori, sponsor e tutte le persone che hanno avuto un ruolo attivo nella realizzazione del giornale nell'arco del 2006. Oltre un centinaio le persone invitate, numero significativo del lavoro svolto durante l'anno. Nel corso della serata sono stati proiettati alcuni filmati che hanno ripercorso non solo le iniziative extra giornale, ma anche le prime pagine del 2006 che, lo ricordiamo, è stato testimone del cambio di formato e di una diversa impostazione editoriale. Nella seconda parte della serata sono state assegnate due targhe, una alle Onoranze Funebri Sant'Elena, quale sponsor di lunga data, e l'altra alla libreria Lineadicon-fine, quale migliore punto di distribuzione dell'anno. A Simona Borgatti è stata attribuita la terza edizione del premio letterario Sergio Bulgaro, per l'ottima collaborazione avuta nel corso dell'anno appena trascorso. La serata è stata, infine, la prima occasione per la presentazione, pur ad un pubblico d'addetti ai lavori, del



Alcuni elementi della redazione de 'Il Rile' durante la festa.

**Mostra d'arte 'Mini Quadro'**

L'associazione culturale arte Ba-Rocco ha inaugurato il 10 dicembre scorso l'annuale mostra d'arte 'mini quadro'. Il discorso inaugurale è stato introdotto dal presidente dell'associazione culturale Rocco Basciano durante il quale ha ringraziato il pubblico e gli artisti presenti alla manifestazione. Ha proseguito dando la parola ai vari oratori: Lorenzo Perrone, presidente commissione scuola del Consiglio di Zona 7; al consigliere Carlo Quaglia; a Pietro Fornari, presidente dell'associazione pittori del Rosetum di Milano; al critico d'arte Giorgio Tarantino che ha concluso con il giudizio delle mini opere esposte. Tra chiacchiere, profumi d'agrumi, vaniglia, panettoni inaffiati da spumante e bevande varie si respirava un clima cordiale e pre-natalizio. All'evento erano presenti anche Argene Madeddu, Luciano Loi e Giuseppe Calogero, quali rappresentanti dell'associazione culturale 'echi del mondo', che hanno recitato incantevoli poesie, ed il tenore Enrico Bellani che ha intrattenuto il numeroso pubblico presente con la sua calda e forte voce strappando grandi applausi.

**Delegazione Baggio**  
Sede: Piazza Stovani, 7  
Baggio (Milano)  
Recapito telefonico presso:  
Gianluigi Beltrami  
Tel. 02.48911767

È a disposizione dei donatori una visita annuale di controllo che deve essere richiesta al Servizio Sanitario AVIS.

**Domenica 14 Gennaio 2007**  
**Parrocchia S. Apollinare**  
Piazza S. Apollinare, 4

Il prelievo verrà effettuato dalle ore 8 alle ore 12 solo se trascorsi 90 giorni dall'ultima donazione per gli uomini e 180 per le donne.

**APPUNTAMENTO DEL MESE**

Lunedì 29 gennaio - ore 15,30 presso la sede dell'Ulivo via F.lli Zoia 77 Mondo Donna organizza una conferenza sulla **"Postura e problemi ad essa correlati"** con la partecipazione di **Fabio Cislaghi** esperto di attività motorie.

Dal martedì al sabato 9.00-19.00  
Venerdì 11.00-20.30

Si riceve anche su appuntamento

**MILLENNIUM FASHION**  
Acconciature uomo - donna

Novità! Allungamento e infoltimento dei capelli

Via A. Mosca, 187 (Muggiano) - Mi - Tel. 02.45.30.639





# Il peso dello zaino

Alcune considerazioni sui giovani adolescenti delle scuole inferiori costretti, secondo l'indagine del nostro Elio Signorini, a portarsi quotidianamente sulle spalle un fardello di libri e materiale scolastico non indifferente. Pensate che, utilizzando la nipote come test, l'intrepido Elio ha scoperto che, a volte, il peso dello zaino è superiore al 35% del peso dei ragazzi.

Sei anni fa ho cominciato a fare il nonno a tempo pieno: da quando, in pratica, sono andato in pensione. Così ho trovato il tempo, ed il gusto, di andare a prendere le mie nipotine a scuola. Una andava ancora all'asilo, mentre la maggiore frequentava la seconda elementare e già da allora la sua cartella, come quella di tutti gli altri bambini, era un bel peso. Era gioco, quindi, che io mi prendessi in spalla quel carico. Un carico non indifferente che io, abituato a portare lo zaino poiché assiduo frequentatore della montagna e camminatore per passione, ho sempre potuto ben misurare.

Inoltre avevo letto di recente, un libro che parlava dell'epopea degli Alpini in Russia, un libro di Giulio Bedeschi, medico ed ufficiale degli Alpini durante quella sanguinosa marcia sulla neve, e l'accostamento con il peso della cartella e l'opera scritta dal medico è stata gioco-forza il titolo, appunto: 'Il peso dello zaino'.

Non è, come potrebbe apparire ad una superficiale considerazione, un accostamento esagerato (per il quale voglio chiedere scusa al dottor Bedeschi) se confrontiamo quanto fragili e minuti siano i bambini di sette-totto anni, o gli studenti della scuola media che pesano abba-

stanza frequentemente meno di 40 chili, e quanto, invece, pesano le cartelle che devono trasportare.

Mia nipote ora frequenta la scuola media e vado ancora ad incontrarla all'uscita dalle lezioni e - dipenderà forse anche dal fatto che sono passati alcuni anni - lo zaino/cartella sembra pesare sempre di più. Ho provato a metterla sulla bilancia: 11-12 chili, quasi quanto lo zaino che utilizzavo durante il servizio militare negli Alpini!

La cosa mi è sembrata subito abbastanza insopportabile, un po' fuori posto: 'Stai attento...' mi sono detto '...che la mia nipotina, un tipo un po' maniaco alla quale sembra sempre mancare qualcosa, si porta appresso anche ciò che non serve...'. Così ho voluto approfondire la questione e fare una piccola indagine, ormai è diventata una deformazione mentale: ho messo insieme gli orari delle lezioni, il numero dei libri per ogni materia, i quaderni, gli astucci, ecc., ed ho

cominciato, giorno per giorno, a pesare la cartella e controllare che il contenuto corrispondesse, insomma, alle necessità delle lezioni che si alternano giorno per giorno.

Tutto a posto ed è emerso che uno studente della taglia di mia nipote, che pesa attorno ai 34 chili e come lei è la maggior parte delle ragazzine di 11 anni - porta sulle spalle un peso medio giornaliero di oltre il 35% del proprio peso corporeo! Un 'esercizio' che non aiuta certo a mantenere dritta la spina dorsale, soprattutto a 11-12 anni, nel momento più importante della crescita.

Ci si chiede, allora: 'Perché devono essere così tanti i libri; perché debbono essere portati a scuola tutti i giorni; perché non è stata presa in considerazione la possibilità di - come tante altre scuole europee e non - lasciare i libri a scuola, custoditi in appositi armadietti?'

Certo è che dover predisporre gli armadietti per tutti gli scolari non è impresa di poco conto,

anche se non impossibile. Occorrerà, nello stesso tempo, risolvere il problema dei compiti a casa. Compiti che, personalmente, ritengo non strettamente indispensabili per l'accrescimento dello scibile dei nostri ragazzini: buone lezioni ed esercizi ad hoc fatti in aula, possono benissimo sostituire i compiti pomeridiani o quantomeno ridurli.

I bambini ed i ragazzi delle scuole medie, inoltre, dopo oltre sei ore di studio, hanno bisogno di relax, riposo ed anche un poco di gioco. Tenendo presente anche che la maggior parte di loro, dopo le normali ore di studio a scuola, è impegnata in altre attività, sportive, culturali oppure con musica e arte.

Un impegno giornaliero non indifferente, che non ha proprio bisogno di altre ore di studio e di compiti a casa, né tanto meno del 'peso dello zaino'.

Elio Signorini  
eunice@inwind.it

Materie, libri e quaderni ogni giorno												
ore	Lunedì	L Q	Martedì	L Q	Mercoledì	L Q	Giovedì	L Q	Venerdì	L Q	Media	
1ª	Lettere	1 1	Religione	2 1	Musica	3 1	Lettere	1 1	Matematica	1 1		
2ª	Inglese	3 1	Inglese	3 1	Musica	0 0	Geografia	2 0	Geometria	1 0		
3ª	Antologia	1 0	Geografia	2 0	Scienze	1 0	Epica	3 0	Francese	2 1		
4ª	Epica	3 0	Antologia	1 0	Scienze	0 0	Dis. Tecnico	0 1	Storia	3 0		
5ª	Matematica	1 1	Arte	3 3	Storia	3 0	Dis. Tecnico	0 1	Inglese	3 1		
6ª	Geometria	1 0	Arte	0 0	Tecnica	4 1	Francese	2 1	Antologia	1 0		
7ª	Educ. Fisica	1 0			Pianoforte	4 1						
8ª	Educ. Fisica	0 0										
Numero di libri (L) e di quaderni (Q) usati giornalmente			11 3		11 5		15 3		8 4		11 3	
Cartella	Kg	11,50	13,00	13,50	11,00	11,50	12,10					
Studente	Kg	34,00	34,00	34,00	34,00	34,00	34,00					
% di peso portato rispetto al peso dello scolare		33,82	38,24	39,71	32,35	33,82	35,59					

## PERIFERIE E DINTORNI

### 2007: Anno delle Periferie di Milano

Iniziativa della Consulta Periferie-Milano:  
i Consigli di Zona saranno i protagonisti?

Nell'ultimo scorcio del 2006 si è parlato un po' di periferie. E' stato fatto a seguito di un'indagine di Meglio Milano, anche se i risultati dell'indagine medesima hanno lasciato delle perplessità piuttosto grosse. Tra gli altri, inoltre, ne ha parlato anche il Cardinale Tettamanzi, nell'annuale Discorso alla Città dello scorso 6 dicembre, alla vigilia di Sant'Ambrogio, presenti tutte le principali autorità cittadine. Il tema? 'Dalla periferia al cuore della città'. Certo, il Cardinale Tettamanzi ne ha trattato a tutto tondo, mettendo al centro la 'persona', il suo cuore. Peraltro, non ha mancato di richiamare al fatto che «la periferia esprime distanza: è ciò che sta intorno, ciò che è lontano dal centro, e quindi non è vicino al cuore, non è nella mente e nel pensiero, non rientra in quello che interessa. Si crea così la marginalità dei luoghi e delle persone». Più chiaro di così! Ma chiaro per chi? Forse per gli altri, i cosiddetti 'addetti ai

lavori' (Sindaco, Prefetto, ecc.)? Noi crediamo che quest'invito valga in primo luogo per ciascuno di noi. Per questo ci siamo dati l'obiettivo di intensificare il nostro impegno per le Periferie, promuovendo anche un'iniziativa specifica: '2007: Anno delle Periferie di Milano'. Un'iniziativa che vuole essere il tema conduttore, l'alveo nel quale:

1. Far convergere le varie energie presenti nelle periferie, spesso disperse, Consigli di Zona compresi, in un'iniziativa corale e continuativa che consenta di porre efficacemente la tematica delle Periferie tra le priorità dell'Agenda di Milano.
2. Promuovere una proposta che operativamente avvicini l'Amministrazione ai cittadini, accorciando quella distanza che penalizza chi abita nelle periferie (per questo la Consulta Periferie-Milano ha elaborato il documento 'Problemi delle periferie e ruolo dei Consigli di Zona').

Certo, un po' d'attenzione, un po' di tempo bisognerà pur dedicarlo. Ma, siamo certi, che ciò sarà utile per una crescita equilibrata di tutta Milano, luogo della nostra dimora. Ci chiediamo e chiediamo troppo?

Walter Cherubini - Consulta Periferie-Milano  
conmilano.oveat@tiscali.it

# 2007:

## Anno delle PERIFERIE di Milano

Consulta cittadina  
delle Periferie di Milano

## CENTRO DI MEDICINA POLISPECIALISTICA 33 s.r.l.

• Milano - Via Filii di Dio, 6 - Tel. 02.45.31.148 - E-mail: centromedicina33@virgilio.it - www.centromedicina33.it - Aut. n. 5/2002/A •

ECOGRAFIA: Dr. Fedriga  
ECOCARDIOLOGORDOPPLER  
HOLTER  
CARDIOLOGIA: Dr. Landoni  
OCULISTICA: Dr. Chiara  
CHIRURGIA VASCOLARE  
ANGIOLOGIA: Dr. Costantini  
GINECOLOGIA  
OSTETRICIA: Dr. Zacchi  
CHIRURGIA  
PLASTICA: Dr. Gabeca

UROLOGIA: Dr. Ghilardi  
SENOLOGIA: Dr. Nosotti  
MEDICINA LEGALE: Dr. Bergamaschi  
AGOPUNTURA: Dr. Zacchi  
ANDROLOGIA: Dr. Ghilardi  
ECOCOLORDOPPLER: Dr. Nosotti  
ODONTOIATRIA: Dr. De Luca  
OTORINOLARINGOIATRIA: Dr. Gianazza  
ORTOPEDIA: Dr. Termine  
Dr. Fava

MEDICINA del LAVORO: Dr. Balsani  
PSICOTERAPIA: Dr. Donati  
DERMATOLOGIA: Dr. Casleo  
ENDOCRINOLOGIA  
DIETOLOGIA: Dr. Saccomanno  
PNEUMOLOGIA: Dr. Bevilacqua  
OMEOPATIA MRT  
VEGA-TEST: Dr. Zacchi  
NEUROLOGIA: Dr. Pellegrini  
DIRETTORE SANITARIO: Dr. Capocchia

Laserterapia • Tens • Ultrasuoni • Ionoforesi • Magneto • Massoterapia • Radiografia panoramica dentale

Convenzioni: Mutua commercianti, Banca Intesa, Alda, Comit, Fasda, Day medical, Europ Assistance, Comune di Milano, Uni Credito Italiano, Pink Card, Banca Popolare di Milano, Interpartner Assistance • Punto emissione impegnativo mutua commercianti

## VENDESI

Terreno  
agricolo  
di mq. 300  
in zona Muggiano.

Dotato  
di acqua.

Cell. 335.6575867



# Quinto Romano avrà la sua 'rete'

Dal nostro corrispondente a Quinto Romano... non possiamo che considerare così Matteo Malanca, che annuncia il progetto di costituire un collegamento tra le associazioni di volontariato che agiscono sul territorio di Quinto Romano. Una proposta indubbiamente interessante.

Non sono molto appariscenti, ma ci sono. Forse soffrono un po' di timidezza - data la giovane età di alcuni di loro - ma stanno imparando a farsi conoscere: sono i soggetti 'di terzo settore', che agiscono sul territorio di Quinto Romano. Sto parlando delle associazioni di volontariato, delle Onlus, delle cooperative sociali, delle società sportive, che lavorano nel tessuto

Il processo di inglobamento nel grande corpo metropolitano, che coinvolge le periferie rurali nel corso del XX secolo, ha inevitabilmente intaccato il circuito di solidarietà tipico delle società agricole. Neanche Quinto Romano, pur nella sua peculiare condizione di quartiere-paese, è riuscito a resistere al meccanismo avviato dall'affermarsi dell'industrializzazione. Nuovi ritmi di

scuna realtà cura un proprio settore di competenza, ma a volte capita che più figure si sovrappongano nelle proprie azioni sul territorio. Paradossalmente, laddove bisognerebbe portare sicurezza, a volte si generano conflitti tra gli stessi attori dell'intervento. Ma è anche vero il contrario, in pratica rimangono spesso delle zone d'ombra, di cui nessuno si prende cura o di cui nemmeno si è a conoscenza.

Quando le associazioni si moltiplicano e la popolazione si rinnova con una certa continuità, poi, diventa difficile capire quale direzione debba prendere il lavoro di chi opera nel sociale. Per questo motivo anche a Quinto Romano si è deciso, dopo un anno d'intensa meditazione, di realizzare un progetto di rete tra soggetti di terzo settore.

L'intenzione è quella di creare un coordinamento tra gli operatori sociali che agiscono sul nostro territorio, in modo tale da rendere tutti partecipi del lavoro di ognuno. Se l'imperativo categorico sembra essere quello di 'fare squadra', è altrettanto vero che ancor prima sarà necessario capire 'su quale campo si dovrà giocare'. Il progetto, dunque, si evolverà per fasi successive e la prima consisterà nell'effettuare un monitoraggio socio-statistico del nostro contesto di quartiere. In parole povere bisognerà capire, innanzi tutto, quali sono le esigenze primarie, dal punto di vista sociale, a Quinto Romano. Grazie all'apporto professionale di un ricercatore statistico suggerito dalla Caritas Ambrosiana, tutti i soggetti di terzo settore saranno perciò sottoposti ad un'intervista-questionario, al fine di disegnare un quadro più dettagliato del lavoro compiuto, fino ad ora, dagli operatori e capire così quali siano i settori più tutelati e quali meno.

Tale progetto ha ricevuto l'avallo di pressoché tutto il terzo settore di Quinto Romano e vedrà la luce, con ogni probabilità, già nel corso del mese di gennaio. Forse potrà sembrare ancora poco, ma vi assicuro che si tratta in ogni modo di un buon inizio, pieno d'entusiasmo e buona volontà. Forse si dovrà compiere ancora una fitta rete di passaggi, è vero, per raggiungere l'obiettivo finale, ma sento di poter dire - consentitemi la metafora calcistica - che mai come questa volta la rete sembra vicina.

Matteo Malanca



Una vecchia immagine della piazza di Quinto (da 'Storia di Quinto Romano').

sociale di quartiere. Alcune di loro hanno quasi un secolo di vita, e anche per questo motivo si può affermare che siano le più conosciute; altre, invece, sono nate pochi anni or sono: possono sembrare ancora acerbe, ma stanno studiando per diventare grandi.

Sono in genere soggetti silenziosi, che compiono la propria attività senza troppo clamore, in maniera concreta, badando al sodo. Ne ho contate almeno una decina, qui da noi, e a pensarci bene è un bel numero, se teniamo conto delle dimensioni del nostro quartiere, sia in termini spaziali che demografici. Il perché di tanta abbondanza è presto spiegato: c'è tanto da fare a Quinto Romano.

Il principio è di recuperare alla socialità un antico borgo agricolo trasformatosi nel corso di pochi anni in quartiere dormitorio e si sta cercando di realizzare l'obiettivo in questione con un impegno a 360 gradi: riattivando il circuito della memoria, coinvolgendo genitori e figli nelle attività socio-ricreative, offrendo servizi educativi a giovani e meno giovani, organizzando eventi che possano riaccendere l'immagine di un quartiere vitale, desideroso di riappropriarsi degli spazi urbani abbandonati con lo scorrere del tempo.

vita, nuovi stili di vita: cambiano le esigenze, cambiano i comportamenti, i rapporti sociali mutano e il circuito di autodifesa, che un tempo permetteva alle comunità di tutelare i soggetti più deboli, s'incrina. Le piazze si spopolano. Mentre un tempo si usava l'abitazione come semplice luogo di ricovero dalle fatiche quotidiane, con l'avvento della televisione, gli Italiani scoprono che è più semplice far entrare il mondo in casa propria, piuttosto che uscire per incontrarlo, quel mondo. Il televisore conduce tutto e permette di trascorrere il proprio tempo libero rimanendo comodamente seduti in poltrona. E' altrettanto vero, però, che il televisore filtra tutto: garantisce un'informazione generale, ma anche generica, spesso edulcorata, che lava le coscienze della gente. Si sa ogni cosa, ma si ha in primo luogo l'impressione che i problemi siano lontani e ciò alimenta un esteso disinteresse per i fenomeni di degrado sociale, che cominciano a caratterizzare sempre più i contesti metropolitani. I soggetti di terzo settore nascono proprio in quest'ottica: per rinsaldare i legami, tutelare i più deboli, reinserire coloro che si pongono ai margini della società, offrire modelli stabili e concreti ai più giovani, supplire all'assenza delle istituzioni. Solitamente cia-

# Babbo Natale passa dal Consiglio di Zona 7

Babbo Natale è una figura fantastica, nasconde un qualcosa di mistico, contemplativo, ma spesso molto materialista. C'è chi ci crede, chi storce il naso al solo pensiero di vedere quell'omone vestito di rosso volare su una slitta trainata dalle renne. Qualcuno lo aspetta una vita senza mai vederlo, altri gli scrivono lettere, petizioni, richieste per muoverne le attenzioni. Del resto lo sanno tutti, chiedere soldi non fa male la schiena... Ma che stiamo raccontando? La verità, come al solito. Il Consiglio di Zona 7 ha risposto per mesi, dal momento dell'insediamento, alla maggior parte delle richieste pervenute dai cittadini e dalle associazioni che mancavano i fondi per tutto e che erano stati irrimediabilmente

Sembra assurdo, ma è così che va la politica. In allegato al documento presentato, una lunga serie, ben 23, d'iniziative promosse da associazioni della zona 7 nei giorni precedenti le festività. La maggior parte di queste iniziative, tra l'altro, non era neppure passata precedentemente in Commissione, ormai le speranze dei fondi erano vane.

Come fare per metterle insieme visti i tempi stretti? Dove non c'è la richiesta scritta (la classica 'letterina') esistono mezzi più tecnologici rispetto alla slitta con le renne, che diamine, anche Babbo Natale deve pure stare al passo con i tempi moderni. Così qualcuno riesce a portare a casa 6.000 euro per 'Tende di solidarietà', una sensibilizzazione dei



cittadini della zona 7 su alcuni progetti relativi ai problemi dell'infanzia nei paesi in via di sviluppo; altri più di 5.000 euro per il 'Natale al Parco delle Cave'; altri ancora per una manifestazione

con lo stesso nome e che si tiene lo stesso giorno nello stesso luogo, 2.700 euro... Che dire di chi ha avuto un contributo di 2.500 euro per un concerto da effettuarsi in data da stabilirsi e luogo da definirsi?

Del resto se non c'è il tempo per decidere bisogna arrangiarsi, l'importante è esserci. Molte associazioni hanno avuto solo briciole, poco male: in tempi di magra non si può andare troppo per il sottile. Qualcuno, con termine da sport itici, la chiamerebbe 'pastura'.

A pensar male si compie peccato, ma raramente si sbaglia... Per questo, caro Babbo Natale, anche se la festa è passata, ti preghiamo per la prossima volta di pensare anche a noi, poi promettiamoci di fare i bravi... Abbiamo il cellulare sempre acceso, ricordatelo, per favore.

La Redazione

lineadiconfine

Libri  
Artigianato  
Abbigliamento etnico  
Mostre e Incontri

Via Ceriani, 20 - Baggio (Milano)  
Tel. 02 48914786  
E-mail: lineadiconfinebaggio@yahoo.it

LIBRI ANCHE SU ORDINAZIONE

L'appuntamento del mese...

Giovedì 25 gennaio 2007 - ore 21

Serata di "Euforistica"  
ovvero di Aforismi in euforia

Conducono la serata:  
Alberto Figliolia e  
Andros di "AlbaLibri"

Ingresso Gratuito

Istituto di bellezza

ROSE'S

Solarium - Massaggi  
Depilazione  
Trattamenti viso/corpo  
Manicure - Pedicure  
Ricostruzione delle unghie  
Elettrocoagulazione  
Tonificazione muscolare

PROMOZIONI:

<p><b>Programma "Tonificazione"</b> 8 sedute di stimolazione muscolare + 2 trattamenti corpo personalizzati in omaggio <b>€ 220,00 anziché € 250,00</b></p>	<p><b>Programma "Relax"</b> 5 massaggi corpo + 1 trattamento esfoliante in omaggio <b>€ 190,00 anziché € 225,00</b></p>
<p><b>Programma "Anticellulite"</b> 7 trattamenti corpo personalizzati + 7 stimolazioni muscolari <b>€ 400,00 anziché € 455,00</b></p>	

Via A. Mosca 185/A - Muggiano (Mi)  
Telefono 02.45329276  
Lunedì: 14.30/19.30 - Giovedì: 9.30/20.30  
Martedì-Mercoledì-Venerdì-Sabato: 9.30/19.30

Estrazione  
Lotteria di Natale

Edicola L'IMPRONTA

1° premio	n. A17
(Macchina fotografica)	
2° premio	n. A20
(Lettore MP3)	
3° premio	n. 95
(Lettore DVD)	





## E l'Orgnen de Muggian? - E l'Organo di Muggiano?

Qualche settimana fa il Corriere della Sera ha pubblicato un articolo che scrive, in modo abbastanza ampio, d'organi. Parla di quel meraviglioso strumento musicale che, ormai da sempre, accompagna le cerimonie religiose della Chiesa Cristiana, per il quale i più grandi musicisti conosciuti hanno scritto meravigliose pagine di musica immortale. E' stata l'occasione per il nostro Elio Signorini per parlare dell'organo di Muggiano.

L'organo è uno strumento nato circa tremila anni prima di Cristo, pare che sia stato inventato in Egitto, funzionava inizialmente con il movimento dell'acqua che produceva una pressione sull'aria, poi soffiata attraverso le canne. Successivamente si passò direttamente allo sfruttamento diretto dell'aria, soffiata da mantici meccanici. È uno strumento che, se ben costruito, può avere una lunga

vita. Un esempio è l'organo della chiesa di Notre-Dame de Valère, a Sion in Svizzera, costruito nel 1400 e tuttora funzionante.

L'organo è uno strumento complesso, costituito da un mantice che immagazzina aria, da somieri, le camere dove l'aria si appresta ed essere indirizzata - a pressione costante - alle varie canne che possono essere costruite in metallo, solitamente una lega di zinco, oppure in legno per le note più gravi. Possono raggiungere, in taluni casi, anche i venti metri di lunghezza. Un particolare fenomeno fisico, che avviene proprio all'interno dello strumento, l'acido formico e l'acido acetico rilasciati dai materiali spontaneamente, è il maggior nemico delle canne di metallo.

Il metallo è, infatti, corroso nel tempo dagli acidi e questa situazione costringe ad una continua manutenzione periodica delle stesse. Manutenzione che prevede la sostituzione delle opere intaccate e rinviate. Poi, non dobbiamo dimenticare che anche il fumo delle candele annerisce lo strumento, gli impianti di riscaldamento, la condensa creata dall'affollamento nelle chiese

ed altri fattori ambientali contribuiscono ad accrescere questo deperimento. Tutto questo mi ha fatto tornare alla mente l'Organo di Muggiano e la sua storia ormai secolare.

Il nostro organo è nato, pare, nella seconda metà del '700 o all'inizio del 1800, costruito da maestri organari varesini per la chiesa di San Vittore al Teatro. Una chiesa che oggi non esiste più: è stata, infatti, abbattuta alla fine dell'800 per far posto al Palazzo della Borsa. Così quando don Saturnino Villa, il memorabile primo parroco cominciò a costruire la nuova chiesa a Muggiano, si premurò anche di cercare gli arredi. Fra questi, cioè oltre all'altare, alle balauste, alla fonte battesimale, riuscì a portare a casa anche quell'organo '...di vecchio tipo ma in condizioni deplorabili di conservazione ...', come lui stesso scrisse, pagato ben 300 Lire, nel 1910! Allora non si poteva certo guardare molto per il sottile; ci si doveva accontentare con le già scarse risorse disponibili e fu già un miracolo che l'erigenda chiesa di Muggiano avesse uno strumento di tal valore.

Dopo qualche anno, si cercò di

migliorarne le condizioni e compiere una minima manutenzione che permettesse almeno di sentirlo suonare. Accadde fra il 1922 ed il 1925, ma purtroppo, dovendo sempre fare i conti con le finanze eternamente scarse e le disavventure del tempo e delle guerre, l'organo non è mai stato in grado di esprimere al meglio tutto il suo vero potenziale. Un vero restauro di questo strumento è l'idea fissa dei muggianesi. Magari un restauro fatto con materiali più consoni alla bisogna: legni pregiati e resistenti, metalli di nuova concezione, comandi meccanici ed elettrici più moderni; un insieme in altre parole in grado di garantire un risultato sonoro adeguato per una maggior durata nel tempo.

Ma anche questo non è possibile: la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici, anche se riconosce che parti della canna sono '...largamente intaccate dal cancro dei metalli...' e che tutto il materiale fonico si trova '...in grave degrado...' ha incluso questo strumento '...negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della Legge n. 1089 del 1° giugno 1939...'. Questo significa



Il Mantice.

che se dovesse essere restaurato occorrerà rispettare appieno il suo originale modo costruttivo ed i materiali con cui è nato. Non solo: detto strumento, inserito nell'elenco di cui sopra, non potrà, in nessun modo, essere alienato. Al massimo, si potrà lasciarlo così com'è, nello stato in cui si trova, e lì dov'è. Tutto questo però non cancella, né attenua, anzi acuisce il desiderio che a Muggiano si possa, finalmente, ascoltare e ben interpretare la 'musica di Dio'.

Elio Signorini  
eunice@inwind.it



Le canne interne.



## Marcia indietro sui fondi destinati al Quartiere Valsesia

Una questione un po' ingarbugliata che coinvolge il Quartiere Valsesia, interessato da lavori di riqualificazione con fondi derivanti dai box realizzati sotto un'area a verde. Ora che le autorimesse sono realizzate, una delibera destina i soldi ad altri interventi: il consigliere Andrea Giorcelli riporta sulla vicenda.

Il 27 novembre scorso il Consiglio di Zona ha di nuovo deliberato in merito all'utilizzo del corrispettivo del diritto di superficie dovuto per la realizzazione degli autoparcheggi interati per residenti 'Valsesia est' e 'Valsesia ovest', per un totale di circa 321.000 euro. La consistenza della somma è dovuta alla scelta di realizzare la struttura sotto un'area verde anziché sotto la

mendo parere favorevole sui parcheggi e sulla variante d'ampliamento, e addirittura sul progetto preliminare di riqualificazione del parco, aveva espresso chiaramente la volontà di indirizzare il corrispettivo sul Parco Valsesia, cioè nell'ambito d'influenza dei due parcheggi, come previsto dall'articolo cinque della convenzione stipulata tra il concessionario ed il Comune di Milano.

prietà comunale, e quindi non è assolutamente possibile svolgere lavori su di esso, mentre il secondo (non certo in condizioni scadenti e insidiose come quello di via Valsesia, tra la Polisportiva e l'asilo-nido) è già inserito nel progetto del Parco sul deviatore dell'Olon, a cui il Consiglio di zona ha già dato parere positivo e che prevede tra l'altro il potenziamento dell'alberatura. Il rischio concreto è che, di fronte ad indicazioni così confuse e contraddittorie da parte del Consiglio di Zona, il Comune decida d'incamerare i fondi derivanti dai parcheggi per essere poi dispersi nel bilancio comunale senz'alcuna possibilità di controllo da parte della zona.

Nel mio intervento del 27 novembre ho dovuto spiegare in pochi minuti tutte queste cose, ma la maggioranza non ha voluto sentir ragioni: senza conoscere bene la vicenda ed i termini della questione con un approccio molto superficiale. E' demagogicamente e ideologicamente molto più facile da giustificare e appoggiare una scelta di distribuzione delle disponibilità su altre aree della zona piuttosto che concentrare tutto in un quartiere. Ma non si tratta di una somma che il Comune assegna alla zona perché decida dove spenderla: in tal caso destinare tutto a un solo quartiere o una sola area sarebbe ingiusto. In questo caso i soldi derivano da lavori che impegnano il suolo pubblico di un quartiere, in particolare di un'area verde che è stata messa sottosopra dal cantiere. Ragionevole che i benefici ricadano sul territorio interessato dai lavori e non su altre aree, nemmeno nelle vicinanze.

I campi-giochi del parco sono carenti dal punto di vista delle attrezzature, in trent'anni mai installate dal Comune (quelle poche esistenti sono state regalate da un ente privato), e della sicurezza, anche in confronto a quelli degli altri quartieri. La sistemazione superficiale delle aree soprastanti i parcheggi non prevede alcun intervento sui campi-giochi, forse perché s'era deciso di accantonare il più possibile per una sistemazione complessiva e non parziale del parco da realizzarsi appunto con il corrispettivo.

Di più: sempre perché vi era questa disponibilità finanziaria la scorsa estate il settore Parchi e Giardini decise di rinunciare al previsto rifacimento dei campi-giochi, dopo anni di richieste e di attese. Dunque il corrispettivo doveva servire in larga parte, oltre che alla risistemazione del parcheggio vicino

all'asilo-nido, anche per il rifacimento dei campi-giochi, come indicato nella delibera.

Adesso i consiglieri che hanno votato a favore della delibera come emendata dovrebbero spiegare alla gente, per esempio, con quali fondi si realizzeranno i campi-giochi per bambini e perché si siano lasciati costruire i box dicendo che il parco sarebbe migliorato con i proventi del corrispettivo per poi, a box costruiti, spostarli da un'altra parte.

Strano anche che, per altri tre parcheggi in zona con corrispettivo ('Po', 'Piemonte', 'Broggini'), che poteva essere speso nei quartieri interessati, i consiglieri, pur informati in più occasioni nel precedente mandato, non abbiano mostrato alcun serio interesse.

Andrea Giorcelli  
Consigliere zona 7 (gruppo Verdi)



L'area sopra al parcheggio che dovrà essere risistemata a parco.

strada, con il vantaggio quindi di dover spostare meno sottoservizi, e procedere successivamente ad una sistemazione superficiale particolarmente 'povera' che si risolve sostanzialmente in un ripristino del preesistente.

La richiesta discussa in Consiglio era stata predisposta per riconfermare, se mai ce ne fosse bisogno, che tali fondi dovevano essere destinati al recupero e riqualificazione del parco, permanentemente alterato dalla costruzione dei parcheggi, oltre che per le piante eliminate o spostate, anche per quanto riguarda percorsi ed altimetria del terreno. Infatti nel mandato precedente il Consiglio di zona, espri-

Il parere positivo alle costruzioni dei box nel parco era stato emesso proprio confidando nella sua successiva riqualificazione, resa possibile dal corrispettivo. Un emendamento a sorpresa, nemmeno votato perché subito accolto, ma in aperto contrasto con quello che era stato deciso in Commissione, chiede che tutti i fondi siano utilizzati altrove per la realizzazione di un parcheggio di superficie nello sterrato all'angolo tra via Valle Anzasca e via Gozzoli e per il miglioramento e/o ampliamento del parcheggio di via Cividale del Friuli.

Idee insane quanto irrealizzabili tant'è che dei due parcheggi il primo non è nemmeno di pro-

**DETERSIVI E ACCESSORI PER LA PULIZIA**

**PICCOLI ELETTRODOMESTICI**

**CARTOLERIA E GIOCATTOLI**

**IDEE REGALO**

**NUOVA APERTURA**

*Market Casa*

Via A. Manzoni, 180 - Q.re Muggiano - Milano  
Tel./Fax 02 4599650  
www.ilmarketperlocasa.it

Lunedì-sabato 8.30-12.30 / 15.30-19.30

**TESSILE**

**COMPLEMENTI D'ARREDO**

**CASALINGHI**

**PROFUMERIA E IGIENE DELLA PERSONA**

**Fiera del BIANCO**

**sconto 20% sul tessile**



(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

Massimo prosegue - L'emergenza vera si avrà quando la Romania entrerà a far parte della Comunità Europea, a gennaio 2007, allora diventeranno tutti inespellibili. Hanno una cultura ed una condizione sociale completamente diversa dalla nostra e da altri popoli, ecco la necessità di accamparsi in zone industriali meno facilmente controllabili.  
Il don, nei suoi racconti, non usa mai la parola 'campo nomadi', bensì 'favella', 'baraccopoli' che a suo dire devono essere smantellate, come spesso avviene, con la forza pubblica perché è proprio lì che nasce la voglia di delinquere, il degrado. Vogliamo entrare più in dettaglio: cos'è la Casa della Carità?



La Casa della Carità.

Il nome stesso richiama alla mente la carità cristiana come volere del cardinale Martini, il vero deus ex machina del progetto, portato avanti caparbiamente da Don Virginio Colmegna, Presidente dell'Associazione. La carità cristiana però non vuol dire assistenzialismo a vita. Noi agiamo su quattro punti precisi: istruzione e obbligo scolastico per i minori, assistenza legale e burocratica, assistenza sanitaria e infine facciamo da garanti affinché, una volta regolarizzate, queste persone trovino lavoro. Alcuni sono ospitati da noi dove possiamo offrire alloggio, alcuni seroizi e seguirli da vicino, altri sono seguiti nelle 'favelle' in cui inviamo, ad esempio, medici volontari e mediatori culturali per la frequenza scolastica.  
Parlare di scuola e destare l'attenzione di Simona è un tutt'uno e prontamente incalza don Massimo che prosegue: 'Molti ragazzini frequentano le scuole di Crescenzo, via Padova, piazzale Coretto e via Ripamonti. Sappiamo che l'inserimento e l'accoglienza non sono facili, che esiste il sospetto da parte delle famiglie italiane, che i

docenti non sono preparati, ma garantire un'istruzione adeguata è il primo passo per l'integrazione con gli italiani. Per questo abbiamo studiato dei progetti per i quali sono stati chiesti e ottenuti dei fondi pubblici ed abbiamo affiancato ai docenti dei mediatori culturali, sostenendo noi il costo. I progetti, gli inserimenti e la frequenza sono monitorati. L'obiettivo della Casa è di rendere questi gruppi familiari autonomi e indipendenti; la Casa si fa garante con la cittadinanza, cerca l'aiuto economico delle istituzioni territoriali, e non offre puro assistenzialismo: gli ospiti sono controllati e con loro la Casa stabilisce un patto di fiducia; se il patto si rompe o se non trovano lavoro in un tempo definito, sono allontanati. E' successo che due nuclei familiari ospiti della Casa, invece di inviare i figli a scuola, li hanno mandati a fare accattonaggio - prosegue il Don - bene, sono stati mandati fuori perché avevano rotto il patto di fiducia.'

Don Massimo è tosto: 'Ho fatto da garante alle riunioni di quei condomini nei quali c'erano affittuari Rom, ma ho anche fatto segnalazioni alla forza pubblica quando sapevo che alcuni ospiti o nostre conoscenze tornavano a delinquere, ho bloccato arrivi irregolari placando la voglia degli ospiti d'avere vicino altri parenti. Infine ho combattuto, spaccando Consigli Comunali, per far accettare il progetto del Villaggio Solidale a Cologno Monzese... con quelli di Rifondazione che abbandonavano l'aula'.  
Alt. Qui, nella discussione, emerge un concetto nuovo, un argomento mai affrontato nella nostra zona, ma esperienza reale che val la pena di approfondire. Tra l'altro don Massimo è anche il responsabile di questo progetto e ben volentieri accetta di approfondire la questione. Cos'è il Villaggio Solidale?

'Un esempio di una strategia più ampia per affrontare l'accoglienza di cittadini Rom, ma non solo, che coinvolge la Regione Lombardia, le amministrazioni provinciali e locali. Si vuole pensare alle persone sfrattate, agli italiani e agli stranieri che vivono nelle aree dismesse o in alloggi di fortuna, ai migranti con lo status di rifugiato o richiedente asilo, ai cittadini accampati in abitazioni precarie e pericolose. L'idea è nata subito dopo lo sgombero del campo di via Capo Rizzuto, conseguente esigenza

quindi di dare un tetto a bambini, donne e persone malate. La soluzione di un'emergenza è stata quindi l'occasione per pensare ad un progetto di reinserimento sociale e abitativo. Le persone, queste famiglie sgombrate, dove potevano andare? Certo, gli irregolari sono stati faticosamente rimpatriati come prescrive la legge, ma le altre centinaia? Noi abbiamo vissuto concretamente l'emergenza dello sgombero e per carità cristiana abbiamo ospitato temporaneamente i nuclei familiari nell'Auditorium della Casa. Passato un primo momento d'emergenza, ci siamo messi a ragionare ed a trovare sistemazioni alternative anche perché la Casa non poteva mantenere 80 persone dando un totale assistenzialismo. Con l'aiuto della Provincia un gruppo è stato messo nelle casette prefabbricate in zona parco Lambro, quattro famiglie in altrettanti appartamenti in affitto offerti dalla Provincia, gli altri 30 li abbiamo tenuti noi in Casa e sono stati il primo nucleo del villaggio. L'area metropolitana del resto è sempre più attraversata da emergenze sociali di tipo abitativo che riguardano soprattutto i soggetti deboli. Per affrontare questi problemi, non solo in un'ottica d'ordine pubblico e neppure con provvedimenti tampone di tipo assistenziale, è necessario costruire risposte progettuali, che siano in grado di coniugare solidarietà e legalità. L'idea di costruire il Villaggio Solidale, il primo è nato nel territorio di Cologno Monzese, nasce proprio per affrontare in modo strategico e lungimirante le emergenze abitative e i problemi sociali che da esse scaturiscono. Il villaggio solidale non è pensato solo per dare un alloggio temporaneo e in emergenza a chi si trova in difficoltà ma, per gli individui che lo abiteranno, sarà anche il luogo dove sviluppare progetti di reinserimento sociale e abitativo, promuovere esperienze d'autonomia imprenditoriale e lavorativa, stipulare patti di legalità e dare cittadinanza ai diritti dell'infanzia. Insomma un luogo di transito operativo, di crescita sociale, culturale e d'intercultura: sono previsti ad esempio anche un bar ed un ristorante fruibili dagli italiani, un certo numero di posti saranno a disposizione dell'amministrazione comunale che potrà utilizzarle come alloggio temporaneo per persone in difficoltà o sotto sfratto.  
Che tipo d'autonomia imprenditoriale?

Il Villaggio sarà - prosegue nel suo intervento don Massimo - un luogo in cui le persone rimarranno fino ad un massimo diciotto mesi per un percorso di reinserimento sociale, seguito da educatori della Casa della Carità. Ad esempio sono stati costituiti dei gruppi musicali che pagano per le esibizioni regolare Siae, la cosiddetta 'Banda del villaggio' che propone musica rom, nel solco della tradizione gitana. Una musica che rappresenta la cultura romena, piena di diversità etniche ed emotive che esprimono tutto il dramma di un'esistenza di confine. E' inoltre promossa anche la nascita di cooperative, che promuove a sua volta l'inserimento occupazionale d'ospiti ed ex ospiti.'

'In pratica con l'idea del Villaggio Solidale si possono recuperare anche delle aree dismesse...' Marco non fa in tempo a concludere la frase che don Massimo interviene.

'Certo che sì! Un esempio concreto potrebbe essere per la vostra zona l'Istituto Marchiondi, recentemente occupato dopo uno sgombero e a sua volta sgomberato dalla polizia; se ci fosse la volontà politica si potrebbe benissimo trasformare. Anche il ghetto in cui la legge resta fuori, ma appare inverosimile che nella Milano del futuro possano esistere queste tristi realtà. Soltanto con la collabo-

razione delle istituzioni potremmo, in ogni caso, aprire nuovi Villaggi Solidali in altre zone. La risoluzione di questi problemi non può essere solo o prevalentemente l'ordine pubblico, con le Istituzioni che chiedono sgomberi, ripristino della legalità, assumendosi solo un compito di denuncia. E' necessario progettare e sperimentare un intreccio virtuoso tra solidarietà e legalità, cercando di dare risposte che, con coraggio, affrontino le circostanze critiche, perché la permanenza strutturale dell'emergenza abbandonata a se stessa favorisce il crescere dell'intolleranza, che aggrava, di fatto, i problemi.'

Molti altri argomenti sono stati affrontati nell'incontro ma tempo e spazio sono tiranni, pertanto è il momento di lasciare il don ai suoi impegni, ma non possono mancare alcune considerazioni sull'interessante incontro. I nomadi, che piaccia o no (e a molti lettori, sicuramente, non piaceranno) sono una realtà e con l'entrata della Romania nella Comunità Europea non potranno neanche più essere allontanati. Il problema va affrontato, non si può far finta che non ci sia: il Napalm, tanto per estremizzare, non si può usare. Ovvio. Si tratta, dunque, di partire da un atto concreto per creare una cultura della solidarietà nuova, che si scrolli di dosso la demagogia delle parole. Il Villaggio Solidale e la Casa della Carità non è detto che piacciono a tutti, ma sono due tentativi che offrono almeno qualche frutto. Se solo pensiamo che la casa in quasi due anni ha ospitato 500 persone di 60 nazionalità differenti, poi reinserite nella società, ci accorgiamo quanto sia ampia la faccenda. Le paro-

lo spesso passano, ma i problemi reali rimangono. Ecco allora che il Villaggio Solidale può essere una risposta concreta all'emergenza, al disagio sociale.



Don Massimo Mapelli durante l'intervista.

Gli obiettivi della Casa, seppur difficili, complessi e ambiziosi, sembrano perseguibili, ma lo stare in mezzo ai problemi con competenza ed equilibrio è una risorsa che serve innanzi tutto a risolvere i problemi stessi. Non è assistenzialismo, non è buonismo: è un modo pragmatico per risolvere un problema che spesso, purtroppo, diventa vera emergenza sociale. Tra l'altro se potissimo scegliere i vicini di casa tra il degrado dei furgoni bianchi, per la cronaca, sono quelli usciti dal campo dell'area Falk, o i tanti campi regno dell'abusivismo e dell'impunità, nonché università della delinquenza, è certo meglio avere un Villaggio Solidale. La Casa della Carità non può, allo stato attuale, intervenire su tutto il territorio, Muggiano, ad esempio è abbandonato a se stesso, via Novara è seguito dalla Caritas Ambrosiana, ma se la sua filosofia venisse condivisa da più parti, saremmo sulla buona strada. Ammettiamolo, l'intervista e l'esperienza annessa è piaciuta molto.

Simona Borgatti  
Marco Rossetti

**IL RILE**  
Associazione Culturale

presenta

**Sabato 20 gennaio 2007 - ore 21**  
nel salone della Parrocchia di Sant'Anselmo  
in Via Manaresi - Baggio  
il libro di **Elio Signorini**  
**Santae Marcellinae Virginis Loci Muggiani**

"...un pezzetto della storia di Muggiano e dei suoi abitanti..."

in collaborazione con il gruppo dei "Tirà in pee"

organizza il grande

# Falò di Sant'Antonio

**Mercoledì 17 gennaio 2007 dalle ore 21**

al Molino del Paradiso  
in Via Antonio Mosca 116 a Muggiano

Occasione unica per far rivivere alla gente di ogni età quella magica ed esaltante atmosfera di un fuoco che viene dalla notte dei tempi e che non si spegnerà mai.

Durante tutto l'evento si potrà gustare del buon vin brulé ed una fumigante cioccolata calda unite alla frenesia dell'estrazione dei tanti premi della formidabile lotteria promossa dalla nostra Associazione.

Vi aspettiamo sempre più numerosi!





# Intervista impossibile a Messer Francesco Petrarca, abitante alla Cascina Linterno

Una nuova intervista impossibile di Amadio Fioravante Facchini questa volta con Francesco Petrarca, che non manca di sottolineare l'importante testimonianza storica di Cascina Linterno. Notate il modo insolito di esprimersi del poeta, un misto d'italiano antico e moderno che rende l'articolo molto originale.

Messer Francesco permetta che le sottoponga le mie credenziali, sono io Messer Amadio della Guascona, messagger de 'Il Rile', ed è mia intenzione lasciare agli posteri una breve testimonianza della sua presenza alla cascina Linterno.

## Anzitutto ci parli un po di lei

'Sono nato in quel d'Arezzo lo 20 luglio dell'anno della nostra redenzione 1304, la mi mamma si chiamava Eletta Cangiani e l'era una bellissima donna. Ho avuto una vita molto travagliata e sin da bambino ho viaggiato moltissimo, ove peraltro, in quei tempi l'era assai difficile e faticoso l'andar per l'altrui calle. Sono stato in gran parte del mondo,

mi prese, ebbi subito una forte nostalgia del sole della terra di Provenza, in fondo vi ho abitato per ben 42 anni. Difatti, nel 1311, quando quindi io avevo 7 anni, dallo mio paese natale partimmo per Carpentras vicino ad Avignone, dove in quel tempo era insediata la corte papale, dalla quale il mio babbo sperava di ottenere un qualche incarico. Il mio babbo di mestiere l'era el notaio ser Pietro di ser Parenzo, che gli amici chiamavano Petracco, l'era un uomo di parte guelfa bianca, amico di ser Dante Alighieri, un uomo di battaglie e di fazioni politiche accese'.

## Capisco... e poi della gran città di Milano cosa le piacque

'Mi piacquero molto più li dintorni, gli spazi al di fuori delle mura cittadine allora chiamati li corpi santi. Un giorno per l'appunto uscendo da porta Vercellina, l'antica strada che portava in quel di Baggio, ne lla Plebania dell'antica pieve di Cesano Boscone, giunto all'altezza della Sala

## Che cosa ricorda della Linterno di quel tempo

'Si trattava di una splendida villa, questo l'era il modo di dire di ciò che voi chiamate cascina, in cui lo marcato rosso dello cotto dei mattoni, che formavano l'insieme delle abitazioni, spiccava nello forte contrasto della verde campagna. Deve sapere che in quei tempi l'era da poco giunta dalle nostre parti una nuova tecnica di coltivazione, chiamata marzita, perché già nel freddo marzo era possibile, grazie a questa tecnica, falciare dell'eccellente foraggio. Questa tecnica la consisteva in una fitta rete di canali che conferiva al panorama una grande singolarità. Lo verde della campagna l'era attraversato da strisce d'acqua lucente, strisce che si intrecciavano, si univano, si separavano, si affrontavano in una musicalità di acqua che salta, di acqua che corre, l'era una magnifica orchestra che la riconciliava il pensiero e l'anima'.

## Quindi l'ambiente bucolico le piace

'Guardi ne sono stato così talmente preso, che le confesso un piccolo segreto. I grandi critici nel parlar del canzoniere, la mia raccolta di poesie, quando commentano la poesia a 'Laura' riconoscono nel 'Chiare, fresche et dolci acque, ove le belle membra pose colei che solo a me par donna...' la 'Sorgue' un fiume che scorre nel comune di Fontaine de Vaucluse in Provenza, ma le devo confessare che io la convinzione della corretta ispirazione poetica l'ho tratta più qui, in questi splendidi luoghi di campagna milanese. D'altroide cosa vuole li critici scrivono dopo che noi s'è morti e scrivono quel che gli pare e poi bisogna ammetterlo che lo nome francese l'è più chic. Pensi che quelle fresche e belle acque della Linterno o Inferno scorrevano in uno splendido fontanelle dall'orribile nome di: 'Marcione' e che vuole? Che con un simil nome li critici mi esaltassero l'opera, non l'è pensabile. Certo che fra Inferno e Marcione devo dire che per li nomi sti milanesi, come ora si direbbe: non avevan gran senso di marketing'.

## Ma oltre a questi splendidi ricordi che cosa mi dice della Linterno di oggi

'La Linterno di oggi, nonostante l'incuria l'abbandono e tanti altri sfregi subiti, a mio dire, la mantiene ancora una aura poetica, l'è ancora con il respiro delle cose belle. Suggestivo alle persone più attente di andare a ben guardarla nella luce argentea della luna, oppure con una leggera e

velata nebbia, ma il massimo dello piacere lo si ha in quelle serate invernali, quando li rumori sono attutiti da una nevicata, e dove il leggero ondulare e scendere dei fiocchi che lievemente ammantano le vecchie tegole crea un'atmosfera di serenità capace di far intuire profonde suggestioni, capace di far commuovere, credetemi e permettetemi, di poesia me ne intendo'.

## Ci sono stati momenti in cui è stato in apprensione per la Linterno

'In un recente passato, ci sono stati momenti difficili, anch'io sono stato in forte apprensione, la pensi che nel 1992 si arrivò a concepire uno scellerato progetto di riduzione del tutto in uno dei tanti condomini, simile a quelli che già numerosamente avevano fatto scomparire i prati che per secoli sono stati la mia naturale cornice. Tutto questo era stato deciso solo per interessi, si sacrificava alla potenza dello vil danaro anni ed anni di storia, anni ed anni di memorie. Questo l'era ciò che più mi inquietava, similmente ad un colpo di spugna si sarebbero cancellate le testimonianze della tanta e tanta gente che in quei campi e fra quelle mura avevano faticato, sofferto e, perché no, goduto e sognato. Questi contadini sono li discendenti, se non per sangue lo sono perché accomunati dalle stesse sovraumane fatiche, di quei contadini che al tempo del mio villeggiare a gara mi portavano pesciolini, verdure finanche anatre, gallinella d'acqua e tant'altra selvaggina di cui quell'allora mondo campestre era ricco. Fortunatamente a tanta insensibilità e barbarie, qualcuno utilizzando lo pensiero e li sentimenti del cuore vi si è opposto, traendone ragione. Le dico che anche da quassù quale spettatore delle vicende, se mi fosse stato possibile, sarei sceso anch'io a dare man forte, anch'io avrei partecipato alle tante manifestazioni e credetemi seppure uomo di lettere, in alcuni frangenti avrei volentieri armato la mia mano di bastone. Ora mi sembra che ci sia ancora bisogno d'impegno non si deve abbassare la guardia si deve stare ancora attenti perché gli interessi dello danaro sono diabolici e per far disastri li diavoli stessi son sempre in agguato'.

## Lei che dalla sua dimensione vede tutto, ha notizie nuove da darci sulla Linterno?

'Non più di quello che già sapete, ma confesso che personalmente mi sento un po' in debito con questi amici che



tanto impegno hanno e mettono nel cercare di salvare il salvoabile. Nella chiesetta si è tornati a festeggiare con una messa molto sentita il Santo Natale, in gennaio con grandissima partecipazione di persone si organizza il tradizionale antico e ancestrale falò di Sant'Antonio, e inoltre queste mura tornano a rivivere anche per aspetti culturali, che tanto oleano l'omo: si tengono incontri, dibattiti, nello scorso dicembre con gran successo si è ricordata la bellissima figura di Don Giuseppe Gerosini meglio conosciuto con l'appellativo 'El pret de Ratana'. Celebrato ed affascinante personaggio, un po' erborista un po' guaritore, vissuto operando fra le mura della Linterno. Personaggio il cui ricordo, nonostante sia scomparso nel 1941, è ancora caro a molte persone. E' ricordato per la sue particolari modalità di cura, a volte tremendamente drastiche, ma che sortivano effetti di guarigione. Forte intuitore, che senza specifici esami stilava con precisione ed immediatezza diagnosi e relativa cura, evidentemente grande conoscitore della psiche umana che ha tutto sovrintende e alla quale egli mirava nel portare si salute per il corpo, ma ancor più privilegiava pace e serenità per il cuore. Questa larga partecipazione a manifestazioni varie è l'indiscutibile forte segno che premia coloro che hanno operato per la salvezza della Linterno, sono la intangibile prova che chi lo ha fatto, non l'ha fatto seguendo propri interessi ma ha fatto prealere la ragione e li sentimenti del cuore. La larga partecipazione di persone che seguono sostengono e capiscono che Linterno è qualcosa di più di un insieme di semplici mattoni, che non si tratta solo di vecchie travi coperte di tegole, ma qualcosa di ben più grande, qualcosa che affonda le sue radici nella storia e nell'amore delle cose belle. Questo abiti persone hanno capito che vale la pena di lottare per la salvezza della Linterno, perché salvaguardandola si ha il rispetto della storia ed il dovuto riguardo degli umani sentimenti che valgono infinitamente molto di più dello vil denaro'.

Messer Francesco vi trovo parecchio aggiornato sulla situazione. Mi è facile pensare che seguite con molta attenzione ciò che si fa alla Linterno

'Certamente, pensi che nonostante, come le ho già detto, io abbia girato il mondo, abbia visto le più magnificenti cattedrali del nord Europa, la messa di Natale la vengo a sentire nel calore della chiesetta della Linterno, ma quello che mi più mi garba l'è mettermi in un angolo del prato in cui viene acceso il falò di Sant'Antonio e quanto mi diverto nel veder così tanta gente contenta. Devo dire che l'è proprio questa tanta partecipazione di gente, la giusta risposta ed il miglior grazie per gli amici della cascina Linterno, anzi la mi permetta di cogliere l'occasione perché anch'io messer Francesco Petrarca, dalle pagine dello vostro giornale voglio ringraziare gli Amici della Cascina Linterno. Grazie a tutti voi dell'associazione 'Amici Cascina Linterno', grazie per il vostro: 'Linterno per sempre', e così via!'

Lo messenger de 'Il Rile' messer Amadio F.nte Facchini della Guascona



Una rappresentazione del Petrarca alla Linterno di Theo de Rigo.

'L'Europa l'era come la mia casa, Avignone, Montpellier, Parigi, Acquigrana, Colonia, Praga e Lione e poi in Italia sono stato a Carpi, Ferrara, Padova, Verona, Mantova in ricordo di quest'ultima città pensi che nell'orto che avevo qui alla Linterno coltivo raffinatissime verdure per realizzare le succulenti ricette conosciute, in quella fastosissima corte di gran signori e buon gustai che erano i Gonzaga'.

## Ma quando e perché Messer Francesco avete deciso di venire a Milano

'Qui a Milano, arrivai all'età di 49 anni, nello giugno del 1353, perché non reggevo più le continue polemiche, a volte anche aspre e pungenti, che il clero d'Avignone non mi risparmiava, e ho pertanto accolto l'ospitale offerta fattami dall'arcivescovo e signore della vostra città: Giovanni Visconti, allo quale va lo mio ringraziamento. Inizialmente la città di Milano per il suo clima non

Nova, quel luogo che oggi voi chiamate Sella Nuova, e che vergognosamente lasciate nel più totale abbandono, vidi a manca una ben ombreggiata strada nomata la via 'Longa', una strada che passando da Quarto Cagnino menava verso la importante via Vercellina, un tracciato assai antico e che certamente l'ha visto passare tanti pellegrini diretti alla gran città eterna di Roma. No loco così tranquillo e lo piacer della verde campagna con si tanta abbondanza di acque mi ristorarono l'anima, tanto mi piacque e prese, la bellezza di cotanto posto, che tale emozione io l'aveva vissuta solo lo 6 aprile dello 1327 quando nella chiesa di Santa Chiara in Avignone mi apparve Laura. Chiesi lo nome di quell'ameno luogo e con gran sorpresa, quasi il fosse un contrappasso, scoprii nomarsi l'Inferno e che ora voi chiamate Linterno. Per tanta bellezza dello posto decisi di realizzarvi la mia residenza di campagna, luogo di delizie'.

CERCHI IL TUO MUTUO? NON PERDERE TEMPO, NOI LI CONOSCIAMO TUTTI...

Consulenza Gratuita  
Assistenza completa  
Proposte personalizzate  
Rapidità di risposta  
Prodotti competitivi  
Nessun anticipo  
Mutuo fino al 100%

**SEVEN** mutui casa

www.sevenconsulting.it  
Milano, via Pisanello, 4  
Tel.02/48713205





# Non solo 'Badanti'

Una triste vicenda di ricongiungimento familiare tra una mamma ed i suoi bambini lontani, causata da inspiegabili ritardi della nostra burocrazia. Una signora che lavora in Italia come badante, e per cinque anni non le è stato possibile vedere i figli lontani. Lascia l'amaro in bocca. Renato Delpero e Rita Ferrari raccontano questa realtà.

Per iniziare bene il nuovo anno vi voglio raccontare, con l'aiuto di Rita, una storia d'ordinaria e oramai cancerosa burocrazia. Premetto, però, che incolpare sempre la burocrazia per certe incredibili lungaggini non è nel mio stile. No! Perché dietro un documento o una richiesta o una pratica qualsiasi c'è sempre un individuo, o un gruppo di individui, a cui fare riferimento o a cui chiedere spiegazioni per dei ritardi inspiegabilmente protrattisi nel tempo.

Stiamo bene attenti, per contro, a gettare fango sull'ultimo degli impiegati del pubblico impiego che sta dietro allo sportello o alla scrivania. La maggior parte delle volte serve soltanto a scaricare la rabbia ed a metterci la coscienza a posto lasciando i veri responsabili, di queste lungaggini burocratiche, al riparo nel loro speciale liquido amniotico.

Sta di fatto che Jazmin (la chiameremo così giusto per mantenere un poco di privacy) si è rivolta a noi per raccontarci la sua storia che potrebbe benissimo essere la storia d'altre centinaia - se non migliaia - di donne chiamate impropriamente 'badanti'. Dico impropriamente perché è un termine, questo, che sminuisce sicuramente uno dei tanti mestieri che una donna d'origini italiane non farebbe tanto facilmente. Badare a tutti i bisogni di una persona anziana non è compito facile. Fate un breve elenco di tutte le attenzioni di cui ha bisogno un anziano, non più autosufficiente, e vi accorgete di quanto è impegnativo questo lavoro.

Per fortuna i familiari di questi soggetti anziani, che hanno qualche possibilità economica in più della pensione minima, hanno trovato negli extracomunitari quell'aiuto altrimenti difficile se non impossibile. E' così che da alcuni decenni a questa parte è diventato normale vedere donne con tratti asiatici piuttosto che latino-americani accudire il nonno o la nonna per tutti i giorni che Dio comanda, notti comprese quando le situazioni lo richiedono.

Jazmine è una di loro. Da più di cinque anni oramai, in perfetta regola con le leggi del nostro paese, svolge questo mestiere con tutta la dedizione e con tutto l'amore che Madre Natura le ha donato. E vi assicuro che, avendola conosciuta personalmente, sono doti più che rilevanti ed

abbondanti in questa 'badante'. Una condizione di privilegio per i familiari della 'nonna' sotto la sua responsabilità. Per certi versi una vera fortuna. Ma arriviamo al dunque. Separata da un uomo - uno come tanti del suo lontanissimo e povero paese - che ha approfittato di lei ancora troppo giovane, ha dovuto lasciare le sue due giovanissime creature in custodia alla madre per partire in cerca di 'fortuna'. Quando si usa questo termine non è mai sufficientemente azzeccato per coloro che si ritrovano nel mezzo di decisioni così grandi e impossibili da capire completamente. Ma andiamo avanti.

Dopo parecchie vicissitudini, alcune delle quali molto poco felici, è riuscita finalmente il 26 maggio 2006 a spedire per posta, all'indirizzo della Prefettura di Milano, quel modello 'S' che occorre per ottenere l'appuntamento per la presentazione della documentazione occorrente al ricongiungimento familiare con i suoi bambini. Dopo quasi tre mesi la nostra 'badante' riceve via telefono l'agognato appuntamento, che viene fissato per la fine di agosto, presso la Prefettura stessa (Sportello Unico Immigrazione) di viale

Certosa 7, dove Jazmin consegna con puntuale e rinnovata speranza tutti i documenti richiesti. In tale occasione le assicurano che entro un mese, o al massimo un mese e mezzo, le sarebbe arrivato il fatidico 'nulla-osta'.

Bene! Cioè, mica tanto poichè trascorso tale termine e non avendo ricevuto nessuna nuova ha deciso di recarsi nuovamente (e più di una volta) presso la Prefettura dove riesce - per vie traverse, da altri stranieri nelle sue stesse condizioni - a sapere che i tempi per questo rilascio si sono protratti a cinque mesi. Pare che esista solamente un numero telefonico (02.32671293) cui rivolgersi per avere aggiornamenti sicuri sulle pratiche inoltrate ma in realtà è sempre occupato e le poche volte che si trova la linea libera, nessuno risponde alla chiamata. In pratica la possibilità di avere un contatto diretto con il personale è inesistente.

Lo sconforto e la delusione si rifanno vivi di nuovo e con maggior peso. Era già tutto pronto per accogliere i due bambini, oramai cresciuti e consapevoli del fatto che la loro mamma non li aveva abbandonati come poteva sembrare in un primo momento. Le numerose telefonate ed il breve viaggio oltreoceano, che si è potuta permettere soltanto dopo cinque lunghi anni di lontananza, hanno rinsaldato un legame antico quanto il mondo. Una madre sarebbe disposta a tutto per i propri figli, anche la vita darebbe per loro se fosse necessario. Chiusa parentesi. Ma non solo.

Quest'ulteriore incomprensibile ritardo ha fatto perdere loro un intero anno scolastico per non

aver, giustamente, prolungato la frequenza nelle scuole del loro Paese e per non averli potuti iscrivere a settembre nei nostri istituti scolastici. Se, però, un banale eccesso di fiducia nella burocrazia italiana ha procurato questo danno (sicuramente rimediale) cosa mai potrà accadere senza uno snellimento delle pratiche di ricongiungimento familiare visto che tutto tace?

Obbligare una madre, di qualunque nazionalità essa sia, non soltanto la nostra Jazmin, a stare lontana dai propri figli mi sembra solo una crudeltà gratuita di noi esseri umani.

Auguri di cuore per un 2007 migliore a coloro che hanno busato ad una porta ed attendono pazientemente che gli venga aperta.

Rita Ferrari  
e R.B. Delpero



Vieni a trovarci nella nostra  
Delegazione di Baggio  
in Via Val d'Intelvi, 15 - Milano  
Tel. 02.4566710  
e-mail: giuseppe.tropeano@poste.it  
Orari di apertura:  
Lunedì e giovedì dalle 18,30 alle 20  
Domenica dalle 10 alle 12  
[www.aidomilano.it](http://www.aidomilano.it)

## Notte di Natale

Gradita sorpresa per i partecipanti alla Santa Messa della notte di Natale a Muggiano, che quest'anno non si è tenuta come tradizione a mezzanotte, ma è stata anticipata alle 22 per permettere anche ai più piccoli di partecipare. Il Gruppo Oratoriale degli Adolescenti, memore della consuetudine degli ultimi anni, ha ripreso la tradizione creata dai 'Tirò in pee'. Al termine della funzione natalizia hanno, infatti, offerto cioccolata calda e vin brulé, con contorno di cioccolatini, caramelle per i più piccoli e - naturalmente - il panettone. Mancava solo 'lui': Babbo Natale! Certamente, leggendo questa notizia, qualcuno provvederà per il prossimo anno.

## Incontro con 'Il Rile'

Le tre mattinate dedicate all'incontro con i lettori, (8, 10 e 17 dicembre) con il nostro ormai tradizionale banchetto sul sagrato della Chiesa di Muggiano, nonostante il freddo pungente, hanno avuto un ottimo riscontro. Scambio d'idee, pareri ed opinioni a confronto, conoscenza reciproca e raccolta dei contributi per la nostra associazione questi i temi principali cui ha fatto seguito l'omaggio da parte nostra di una copia del volume *Sanctae*

*Marcellinae Virginis Loci Muggiani* e del calendario sulle cascate creato per l'occasione. L'iniziativa del calendario, anche quest'anno ha avuto un ampio successo tanto che in poco tempo le copie disponibili si sono esaurite, segnale inequivocabile che il lavoro è stato gradito, tanto da prevedere una terza edizione per il 2008. Un segnale molto positivo da parte della cittadinanza che non può che stimolarci a proseguire con maggior impeto e forza di volontà la nostra azione. Grazie a tutti per l'aiuto ed i consigli che avete dato.

## Cimitero di Muggiano

Atto vandalico insensato o qualcosa di più grave? Non è dato saperlo, fatto sta che durante la notte del 20 dicembre scorso i soliti ignoti hanno sfondato, probabilmente con l'ausilio di un automezzo utilizzato come un ariete, il cancello d'ingresso del Cimitero di Muggiano. Anche durante il periodo natalizio, i defunti di questo composanto, afflitti da qualche tempo da una serie infinita di problemi legati alla manutenzione, non riescono a trovare pace. Per fortuna il pronto intervento di una pattuglia di Polizia Locale, la mattina successiva ha permesso di risistemare la chiusura, murando nuovamente il pesante cancello.

## Principia Bruna Rosco al Telethon

Presso la sede della Banca Nazionale del Lavoro in via Pantano, lo scorso 15 dicembre e sabato 16, la nota artista cesanese Principia Bruna Rosco, pittrice e poetessa, nonché amica della nostra Redazione, ha tenuto una mostra mercato delle sue opere pittoriche. Il ricavato della vendita dei qua-



Principia Rosco con Luigi Abete e la dottoressa Luinetti.

dri è stato interamente conferito a favore di Telethon, che raccoglie fondi da destinarsi alla ricerca per combattere la distrofia muscolare. Un'iniziativa, quella di Principia Rosco, veramente meritevole di plauso.

## FIORDALISO

Laboratorio  
Pellicceria

Pellicce pronte  
Confezioni su misura  
Rimesse a modello  
Pulitura - Riparazioni

20152 Muggiano (Mi) - Via Spinazzola, 10 - Tel. 02.48912591

## IDROGAN

di Gandini Gabriele



PREVENTIVI  
GRATUITI

- Impianti di Riscaldamento
- Impianti per Aria Condizionata
- Idrosanitari
- Riparazioni
- Certificazione di Conformità

Via Cascina Croce, 97  
20010 Cornaredo (Mi)  
Tel. 339.3651465

<http://web.tiscali.it/idrogan>

[gabriele\\_gandini@fastwebnet.it](mailto:gabriele_gandini@fastwebnet.it)

## Premio Sant'Ambrogio 2006

Giovedì 7 dicembre nella magnifica sala degli Olivetani presso il Consiglio di zona 7, alla presenza di un numeroso pubblico e di ospiti d'onore, hanno avuto luogo le premiazioni degli artisti partecipanti al premio Internazionale Sant'Ambrogio 2006, iniziativa promossa dall'Associazione Culturale Amici del Quadrato.

Hanno partecipato al concorso circa 50 pittori oltre ad alcuni poeti. Una selezionata giuria, composta dai critici d'arte Giorgio Tarantino, Giorgio Falossi, Fernando Silo e Attilio Colombo, dopo un attento esame ha assegnato i vari premi. All'artista Ezio Pincioli è stato assegnato il primo premio assoluto consistente in un Sant'Ambrogio d'oro, medaglia d'oro coniata in microfusione artistica finemente elaborata. Seconda classificata Santina Portelli Sant'Ambrogio d'argento. Terza classificata Marina Moscadelli Sant'Ambrogio di bronzo. Hanno avuto riconoscimenti anche: Umberto Ligrone, premio della critica, Carla Monti premio della giuria, Fiol Pedro premio presidente della giuria, Rosalie Bonù premio per un'opera particolare.



Ospiti e giuria da sinistra:  
G. Tarantino, G. Falossi,  
A. Colombo, F. Silo e  
G. Montanaro.

Fuori concorso sono stati assegnati due Ambrogini d'oro ad Adriano Fondrini ed Umberto Trevisan. Per la poesia primo premio a Livia Corona, secondo premio a Mady Furiolo terzo premio ad Anna Cimardi, inoltre medaglia d'argento a Maria Cristina Proserpio, medaglia di bronzo a Giuseppe Molinari ed a Bela - Marie Schovanec. Medaglia d'argento anche alla memoria a Bruna Di Corato.

Per la pittura Sant'Ambrogio d'argento a: Nicola Rizzo, Teresa Bruno, Marina Novelli, Carlo Giudici, Carmela Sammartino, Giancarlo Romano, Gabriella Farinatti, Aurora Mazzoldi, Olimpia Mannino, Emilio Beghi, Paolo Terdich, Bruna Trussardi, Francesco Luchino, Maria Gattulli e Davide Platania.

Sant'Ambrogio di bronzo a: Luisa Conte, Denise Secci, Adelfio Collini, Monica Aliberti, Ivano, Borra, Helmut Messner, Susy Bocola, Isabella Rainieri, Gabriele Raggente, Elena Galimberti, Bruno Barzaghi, Mady Furioli, Rosanna Lenzi, Maria Cappelluti, Maria Cristina Proserpio, Elisa Scalise, Sandra Ricono, Gionata Negrelli, Silvano Cassinari, Giuseppe Giannone, Rocco Cardinali, Laura Pozzi Rinaldi, Diana Churicheru, Segura Pilar.

La manifestazione si è conclusa con grande soddisfazione sia per gli artisti presenti che per il numeroso pubblico intervenuto il quale ha potuto ammirare delle pregevoli opere d'arte.

## Nuovo parcheggio al Q.re Olmi

Lavori di realizzazione del nuovo parcheggio condominiale all'interno del comparto fra gli stabili di via delle Betulle 29 e via dei Salici 8 si sono conclusi nelle scorse settimane. Un'idea, quella del par-

cheggio, che da parecchio tempo era nei pensieri dei condomini di questi due palazzi e che finalmente è stata realizzata, dopo aver studiato a fondo le varie soluzioni prospettate ed aver presa buona visione di quanto nel frattempo era stato realizzato in altre parti del quartiere, sia come parcheggi privati che nelle nuove aree risultanti dalla costruzione dei box sotterranei.

Il nuovo parcheggio è stato costruito con una pavimentazione a mattoni autobloccanti che permettono, oltre ad un maggior drenaggio dell'acqua, una risistemazione ottimale in caso di interventi di



I nuovi parcheggi da poco ultimati.

modifica o di riparazione per le opere presenti nel sottosuolo del parcheggio stesso. A tale proposito dobbiamo prendere atto anche della sistemazione, in contemporanea ai posti auto, dell'impianto fognario in uscita dai due stabili. Questo è stato realizzato separando adeguatamente lo scarico delle acque nere dalle acque chiare meteorologiche, come dettato dalle attuali norme antinquinamento.

A completamento di tale impianto è stata realizzata anche una camera di decantazione che permette la separazione degli oli che potranno così, in seguito, essere prelevati separatamente per il loro giusto smaltimento. L'unica 'pecca' sta nel fatto che, dopo tanta attenzione, tutte le acque scartate finiscono in ogni caso in un'unica cloaca, quella che sarà realizzata dal Comune lungo la dorsale di via delle Betulle.

Il nuovo parcheggio potrà ospitare ottanta vetture - quaranta per stabile - e contribuirà così a togliere dalla strada un buon numero d'automobili. Lo spazio ottenuto è più ampio di oltre il 30% in confronto allo spazio disponibile prima di questa ristrutturazione. Per la realizzazione di questo parcheggio sono stati - forzatamente - sacrificati alcuni alberi che, tuttavia, saranno sostituiti con altri più adeguati al clima della nostra zona ed al terreno su cui dovranno crescere.

## Parole e Design

Tempo da lupi quello di lunedì 18 dicembre scorso con freddo e pioggia ad accogliere chi osava avventurarsi fuori casa. L'imminenza delle festività natalizie ha poi completato l'opera. Fatto sta che soltanto uno sparuto numero di visitatori intrepidi è intervenuto all'apertura della 'Mostra di design' di Andrea Pellicani presso la sede di 'Sciorium' in via Cascina Barocco.

Pochi ma buoni, è proprio il caso di dire, perché oltre ad ammirare in tutta tranquillità gli interessanti lavori di Andrea, i fortunati presenti hanno avuto l'occasione anche per ascoltare alcune poesie dello stesso autore contenute nel suo secondo libro intitolato 'Cerchi nel grano' oltre una consistente anticipazione regalataci dal giornalista Alberto Figliolia di 'Aforismi contro il potere e la stupidità' di Carl William Brown, un eclettico scrittore bresciano presente anche lui all'inaugurazione.



Da sinistra: A. Pellicani, C. Muca, C.W. Brown.

Clirim Muca di AlbaLibri, la casa editrice che ha curato le due opere, con il prezioso aiuto dell'artista Andros, ha coordinato la serata. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al prossimo 18 gennaio.

## In ricordo di Vittorio Pignatelli

Domenica 10 dicembre 2006, Vittorio Pignatelli, Presidente del Circolo MilanoPolis, è mancato all'affetto dei suoi cari e dei numerosi amici. I suoi sono stati 70 anni vissuti intensamente, con un profondo radicamento religioso. Se dovessimo ricorrere a certe categorie sociologiche nelle quali vengono un po' impropriamente catalogati i cattolici (non praticanti, praticanti, quelli che vanno a messa a Natale, ecc.), per Vittorio bisognerebbe codificarne una tutta particolare: quella dei cattolici 'più che praticanti'.

E lui cosa direbbe? Probabilmente, la cosa lo farebbe sorridere ma, nello stesso tempo, abbozzerebbe a darci un bonario scappellotto. Sempre attento ai propri familiari, Vittorio - che da giovane era approdato a Milano dal piccolo e distante paese di Presicce - ha vissuto profondamente innervato nella Diocesi di Milano e nella Parrocchia dei SS. Nabore e Felice di piazzale Perrucchetti. Ad esse ha sempre offerto il proprio costante apporto, rispondendo con dedizione alle varie sollecitazioni, dalle responsabilità nell'Azione Cattolica, all'attenzione alla realtà sociale e politica.

Proprio a quest'ultimo proposito, tra i vari impegni, nel 2003 ha trovato il tempo per contribuire alla costituzione del Circolo MilanoPolis del quale divenne Presidente.

In questa veste operò perché la 'cosa pubblica' non rimanesse estranea al vivere quotidiano, ma ciascuno la assumesse come normale dinamica del proprio vivere.

In tal senso, vogliamo ricordare l'ultima iniziativa promossa, cioè il 'Percorso 2006-'07 di Dottrina sociale della Chiesa' che, iniziato nel 2006, proseguirà nei mesi di febbraio/marzo 2007 quale concreta eredità che Vittorio ha lasciato alla comunità, per dare consistenza pratica alla politica come servizio alle persone.



Vittorio Pignatelli  
illustra al  
Cardinale  
Tettamanzi  
l'attività del  
Circolo  
MilanoPolis.



Azienda Agricola

Via G. Airaghi, 49 - 20153 Milano  
Telefono 02.48200071

Giorni e orari di apertura:

Lunedì e Martedì: CHIUSO - Mercoledì: 16.00-19.00

Giovedì, Venerdì e Sabato: 9.00-12.30 e 16.00-19.00

Vendita al dettaglio  
dal produttore al consumatore:



bovino, coniglio, pollo,  
faraona, maiale, uova, salumi

Visita il sito  
[www.muggiano.it](http://www.muggiano.it)  
e ogni mese troverai anche

VL RILE Magazine & Journal

...online







# 'Speed Date': appuntamento veloce

## Solitudine portata a livello di business o novelli Cupido?

Si moltiplicano, quasi a livello di business, i tentativi per cercare di ridurre la solitudine e far rinascere la voglia di stare con gli altri nella nostra società moderna che, nonostante tutto, appare sempre più carente di sensibilità e umanità. Questa volta la nostra audace Arianna Alberti racconta come un gioco può essere trasformato in momento d'incontro... Resta solo un dubbio che non si svela neppure alla fine: l'avrà testata questa nuova esperienza?

Se anche a parer vostro, la parola simbolo del nuovo millennio è 'indifferenza', provate a pensare. A pensare a come poter cambiare le cose agendo direttamente, non restando ad aspettare che sia sempre qualcun altro a fare il primo passo.

Molti di voi avranno una famiglia, dei figli, degli affetti sicuri che li circondano ogni giorno di piccole cose, di semplici attenzioni che arricchiscono la vostra persona e la vostra vita. Ma chi una famiglia la vorrebbe con tutto se stesso, chi vorrebbe costruire una nuova e non ce la fa, perché l'indifferenza regna sovrana, cosa deve fare?

Chi è single oggi, quali e quante reali possibilità ha di incontrare la persona giusta con cui costruire le basi per un futuro? Per gettare delle fondamenta solide per far nascere un Amore e darli un nuovo nucleo familiare? Davvero poche! La nostra società si sta 'americanizzando', soprattutto qui al nord dove le relazioni interpersonali si fanno sempre più rare e sempre più superficiali. Corriamo e corriamo ogni giorno, dietro a cosa ancora non si sa. Lavoro, casa, amici, serate, cene: le proviamo tutte pur di non sentirci 'soli', ma spesso si butta solo via del tempo nella speranza che qualcosa accada. Che qualcuno si accorga di noi e che abbia voglia di conoscerci realmente.

Raramente succede, troppo concentrati come siamo ad occuparci solo di noi stessi. Ma dove non arriviamo noi, c'è qualcuno che ha pensato a come farci arrivare ugualmente al punto - o almeno ci prova!

E' un'organizzazione a scopo di lucro nata appunto per far 'incontrare' perfetti sconosciuti le cui strade molto probabilmente non s'incroceranno mai nella vita quotidiana. Una sorta di 'Cupido' del nuovo millennio. E manco a farlo apposta, è nata negli Stati Uniti. Si chiama Speed Date.

Cos'è? Chi sono? Come funziona? Cosa vogliono fare ai poveri single della nostra era?

Semplicemente creare un momento d'incontro, evitando il tanto temuto rifiuto diretto. Speed Date, tradotto letteralmente, significa Appuntamento veloce ed è appunto quello che offre una serata organizzata da queste persone.

Ci s'iscrive tramite il sito internet o via telefono, il tutto diviso secondo la fascia d'età d'appartenenza (23-38 anni e 32-48 anni), e a quel punto non resta altro da fare che presentarsi nel luogo della serata, all'orario esatto.

Il numero dei partecipanti ad ogni evento è chiuso: 25 uomini e 25 donne. Appena entrati viene consegnato ad ognuno un numero adesivo da appuntarsi sulla giacca o sulla camicia, in ogni caso in un punto ben visibile, una schedina da compilare durante la serata ed una penna. Dopo di che gli uomini sono divisi dalle donne. Ogni uomo viene fatto accomodare ad un tavolino, ovviamente un tavolo per due, dove di fronte ha una sedia vuota, nella quale a seguire siederà una fanciulla.

Uno degli organizzatori, una volta che tutte le persone avranno raggiunto la propria postazione di fronte ad un partner/perfetto sconosciuto, darà il via allo Speed Date tramite un cronografo.

Dopo il segnale del 'via' ogni coppia avrà a disposizione 300 secondi per dialogare. 300 secondi che detti così sembrano pochi, ma possono anche diventare i più lunghi della vostra vita. Perché di fronte a voi si

potrà sedere chiunque: dallo studente al dirigente d'azienda, dall'annoiato al caso clinico, dall'appena separato padre di famiglia al 'finto single' (come trattato dal film di Carlo Verdone 'L'amore è eterno finché dura') in cerca solo di un'avventura facile, fino ad arrivare al timido per eccellenza che in questo modo si trova decisamente più facilitato a confrontarsi con l'altro sesso, senza paura di prendersi il famigerato 'due di picche' ed evitando anche di minare il campo dell'autostima personale.

In 300 secondi sarete di fronte alla difficoltà di presentare voi stessi, in modo da suscitare quantomeno un minimo di curiosità nell'altra persona, cosicché tale persona sulla sua schedina personale farà seguire un bel 'Si' al vostro numero identificativo.

Allo scadere dei primi 300 secondi, l'uomo si alzerà e occuperà il posto lasciato libero alla sua sinistra e così via, finché non avrà avuto l'occasione di poter parlare con ogni donna presente al gioco. Unica regola: vietato chiedere numero di telefono, si sa, la privacy miete vittime in ogni campo!

Certo, non si potrà piacere a tutti ed è ovvio che anche in un 'gioco' del genere, il biglietto da visita è sempre e in ogni caso l'aspetto fisico; l'importante qui, come nella vita, è il non soffermarsi esclusivamente al fuori, anche se 300 secondi sono veramente pochi per attirare l'attenzione di una persona, vi assicuro che si può fare. E' una cosa che può riuscire anche molto facile, se si usano frasi ad effetto che centrano il bersaglio al volo. Fantasia, malizia, simpatia, sfrontatezza, dolcezza: tutti ingredienti che possono arricchire i nostri 300 secondi e farci guadagnare un giudizio buono.

Magari, in una di queste persone, si potrebbe celare la vostra tanto agognata anima gemella. Ecco perché sarebbe meglio poter lasciare un'impressione corretta a chi sta di fronte in quel momento. E se il giudizio positivo femminile combacia con quello maschile rilasciato sulla sche-

dina in questione, l'organizzazione vi farà avere un contatto.

Alla fine della serata, infatti, bisogna riconsegnare ogni scheda debitamente compilata agli organizzatori, che inseriranno ogni verdetto in un computer e nei giorni a seguire renderanno visibile sul sito, solo all'interessato, le eventuali corrispondenze ottenute durante la serata, con l'aggiunta di un contatto, solitamente numero di telefono o indirizzo e-mail. All'interessato, poi, decidere se ricontattare la nuova conoscenza o meno.

di ottenere un biglietto valido per l'estrazione finale di un viaggio per due persone di una settimana in una capitale europea.

Un'altra possibilità messa a disposizione dei poveri avventori single, è lo Speed Date Dinner, dove il tutto si svolge durante una cena: le donne hanno il loro posto fisso al tavolo per tutta la durata della cena, mentre gli uomini, ad ogni portata, scalano di posto, proprio come nello Speed Date puro.

Insomma: ce n'è per tutti i gusti, anche per i più scettici. Se il Lock



Tutto questo però può avvenire anche in altri modi, sempre organizzati dalle stesse persone. Si chiama Lock Party. Durante queste serate non ci sono cronografi che pendono sulla vostra testa come una spada di Damocle. Ogni donna riceve all'ingresso del locale un lucchetto a combinazione numerica chiuso, oltre al solito numero da appuntarsi addosso, la schedina da compilare e la penna. Ogni uomo invece riceve in dotazione un numero con una combinazione. Così si possono scambiare quattro chiacchiere e conoscere gente nuova, con la scusa di provare ad aprire il lucchetto che, nel caso si dovesse aprire, permette

date Party permette via di fuga più rapide da eventuali single troppo assillanti che, ahimè, ci sono e non solo a queste serate, lo Speed Date Dinner probabilmente può sembrare più impegnativo.

Ovviamente nulla è gratis, tutto ha un costo, che varia dai 15 euro del Lock Date Party ai 50 euro dello Speed Date Dinner. Ma - oltre a questo - ancora organizzazione di week-end, vacanze, veglioni di Capodanno, crociere e serate 'anti San Valentino'. A sentir loro, i single hanno davvero le ore contate. Sarà vero?

A voi l'ardua sentenza!

Arianna Alberti

## Annuncio

### VENDO

PC portatile nuovo  
marca HP,  
modello NX7400,  
processore Intel dual core,  
memoria ram 512 Mb,  
HD 60 Gb, garanzia,  
prezzo 565 Euro.

Regalo borsa e  
mouse ottico.

Telefono 338.2070220

La Parrocchia di Santa Marcellina  
in Muggiano presenta  
il coro "Mystere"  
ed il coro di voci bianche "Zephiro" in un

## "Concerto di Natale"

**Domenica 14 Gennaio 2007**  
ore 17.00

presso la Chiesa Parrocchiale  
Largo Don Saturnino Villa n. 2

Ingresso Libero

Maurizio Tiribello  
Financial Executive



Ufficio dei Promotori  
Finanziari di Cislano  
P.zza S. Giovanni, 29  
20080 Cislano  
Tel. 02.90388106  
Fax 02.90388901  
Cell. 335.7752896  
maurizio.tiribello@bancamediolanum.it

GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

- CONTI CORRENTI
- MUTUI
- ACQUISTO/ VENDITA TITOLI
- GESTIONE FONDI
- GESTIONI PATRIMONIALI
- PIANI PREVIDENZIALI
- COPERTURE ASSICURATIVE MUTUALISTICHE

NOTIZIE FLASH - NOTIZIE FLASH - NOTIZIE FLASH - NOTIZIE FLASH - NOTIZIE FLASH

### Posteggi riservati ai Consiglieri di Zona

Lo scorso 27 novembre è stata approvata in Consiglio di Zona una delibera, su proposta della commissione Traffico Viabilità e Commercio, che riserva il 50% dei posti auto disponibili sulla via Anselmo da Baggio, proprio di fronte al civico 55, ai Consiglieri di Zona.



La richiesta è stata motivata dal fatto che ormai da tempo risulta difficile trovare parcheggio, in particolare dalle ore 17 alle 21, orari nei quali si svolgono le riunioni di commissione e del Consiglio di Zona, per la presenza in forma permanente oltre che di autovetture anche di camper e roulotte. La soluzione proposta è quella di chiedere all'Amministrazione di riservare la metà dei posti auto esistenti alla sosta d'autovetture di Consiglieri e dipendenti comunali appartenenti alla Polizia Locale ed impiegati. La delibera è stata approvata con 22 voti favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti.

### Farmacia 24 ore: situazione ancora indefinita

Il comitato 'farmacie aperte 24 ore' ha segnalato alla nostra Redazione la situazione di una petizione popolare forte di oltre 7.400 firme contro la legge regionale che definisce gli orari di apertura delle farmacie. In particolare sono ormai due anni che i cittadini della zona sud ovest di Milano non possono più usufruire di un servizio utile come quello fornito dalla Farmacia Comunale di Corsico di via Caboto, lungo la strada statale vigevanese, che dal 1979 garantisce a tutti la possibilità di acquistare un medicinale e di avere un consiglio a qualsiasi ora del giorno e della notte per 365 giorni all'anno. Il comitato, che si è formato all'inizio del 2005, ha promosso una raccolta di firme per la modifica della legge regionale che, definisce gli orari d'apertura delle farmacie. Le 7.462 firme raccolte sono state consegnate alla Regione Lombardia all'inizio di settembre 2005 e poco dopo il presidente Roberto Formigoni, intervenendo a Corsico all'inaugurazione dell'antica stazione della Posta, ha incontrato alcuni rappresentanti del comitato. Da parte del presidente era emersa la disponibilità a rivedere la legge nel senso richiesto dal comitato ed impegnandosi nello stesso tempo a non ostacolare la richiesta di modifica. Tuttavia solo il 9 marzo del 2006 la commissione sanità ha ricevuto il comitato 'farmacie aperte 24 ore', i rappresentanti di CGIL, CISL e UIL milanesi, la Federconsumatori per l'audizione sull'argomento come previsto dalla normativa. Da allora silenzio totale, nonostante lo statuto della regione Lombardia preveda la messa in discussione entro termini ben definiti delle proposte popolari. Appare un fatto grave che il presidente e la giunta regionale non vogliono affrontare una proposta di legge sottoscritta da 7.462 cittadini.

### Saggio di Musica nella scuola media del Quartiere degli Olmi

Pochi giorni prima della chiusura per le festività natalizie, presso la scuola media del Quartiere degli Olmi si è tenuto un interessante saggio di musica. Gli studenti che s'impegnano nello studio di strumenti musicali - sax, percussioni e pianoforte - hanno dato dimostrazione del loro impegno, sotto l'attenta guida dei loro insegnanti - per il pianoforte Anna Forte, per le percussioni Ivan Fossati e per i sax Raffaele Brancati. Le note della musica di Bastien, Jacob De Hann, Duke Ellington, A. Rossi, De Benedetti ed altri, fra i quali anche pezzi composti dal maestro Fossati, hanno permesso agli studenti di fornire un'ottima prova di quanto hanno imparato. Particolare successo ha riscosso il 'Movimento percussivo', eseguito da una 'band' di ben sette percussionisti e che ha dato risalto all'ottimo lavoro d'insieme. Un saggio che, dimostrando volontà e capacità di studio e d'esecuzione, fa ben sperare per un buon futuro di musicisti per questi giovani studenti. La scuola elementare sempre del Quartiere degli Olmi non è stata da meno: l'anno si è concluso con un saggio augurale. Gli alunni di tutte le sezioni di seconda classe, coordinati e guidati dall'insegnante Enza Lucisano, hanno radunato nella palestra parenti ed amici salutandoli con canti e poesie inneggianti all'amore ed alla pace. Un preludio agli auguri per le festività di fine anno.

### Al via i lavori di restauro al 'morònasc'

Il Consiglio di Zona 7, con l'apporto dell'Associazione Commercianti 'Il Borgo di Baggio', ha dato il via ai lavori di restauro dell'affresco che raffigura Sant'Apollinare in via Ceriani, presso il civico numero 28, nella piazzetta denominata 'el morònasc', un sito storico di Baggio testimonianza dell'antico monastero olivetano. I lavori veri e propri, coordinati ed eseguiti dalla restauratrice Rita Lovati Bertoglio, cittadina baggese, inizieranno quasi certamente in primavera, quando la temperatura mite permetterà una corretta esecuzione dell'attività ed un'ottimizzazione delle tecniche di restauro. Consideriamo quest'iniziativa un importante passo nel recupero delle tracce storiche della nostra zona ed il restauro potrà restituire alla gente una testimonianza di grande interesse del passato storico di Baggio. Tra l'altro questa stessa piazzetta fu oggetto qualche anno fa di aspre polemiche per l'abbattimento del maestoso gelso, probabilmente secolare, che impreziosiva quest'angolo. Molti anziani baggesi, infatti, ricorderanno ancora con piacere il magnifico albero che arricchiva, imponeva il nome a questo caratteristico angolo e per anni è stato muto guardiano dell'ingresso del Monastero. La caratteristica di quest'albero era di avere il tronco cavo, tanto che quasi tutti i bambini raggiungevano le fronde ricche di frutti proprio attraverso questo passaggio, uno dei modi di sfamarsi in tempo di guerra. Non mancheremo di tenere aggiornati i lettori sui lavori di restauro.



L'affresco di Sant'Apollinare al 'Morònasc'.

### Cinema Teatro Cristallo premiato

Assegnato al Cinema Teatro Cristallo di Cesano Boscone, lo scorso 30 novembre a Roma, il 'Biglietto d'Oro del Cinema Italiano' un importante riconoscimento del settore. Secondo l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (Anec) la sala cesanese è stata la prima in Italia per spettatori in paesi con meno di 50.000 abitanti, nonostante la crisi che svuota sempre più le sale cinematografiche ormai, secondo molti pareri, soggiogate dalla diffusione dell'home video. Il cinema Cristallo, di proprietà della Diocesi e gestito dall'Associazione - Centro Culturale Città Viva, presieduta da Salvatore Indino, si appoggia ad una settantina di volontari, tra cui anche il nostro collaboratore Angelo Ferrari, che garantiscono da anni l'efficienza della sala. Il lavoro di volontariato permette di mantenere i costi di gestione a livelli accettabili, tanto che l'ambito premio è sicuramente conseguenza anche dei prezzi dei biglietti fra i più bassi della zona. Un riconoscimento in ogni caso meritato per l'impegno sociale.



L'insegna del Cinema-Teatro.

### La Befana motorizzata compie 40 anni

Il 16 gennaio scorso la Befana benefica, come da tradizione, si è presentata in motocicletta a piazza Duomo, a Milano. Dopo il saluto di benvenuto di monsignor Ronchi, che ha fatto gli onori di casa davanti alla Basilica del Duomo, le Befane motorizzate si sono dirette alla volta del don Orione e successivamente della Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone. In questa ultima tappa la festa è durata fino al pomeriggio con il presidente, monsignor Enrico Colombo, gli ospiti e gli operatori della Fondazione che da oltre 110 anni si prende cura di persone con gravi disabilità. 'Anche quest'anno abbiamo soddisfatto molte esigenze degli ospiti della Sacra Famiglia - racconta Sergio Malguzzi, presidente del Motoclub Ticinese di Milano e anima della manifestazione - dal materiale di cartoleria, al computer, cd, carrozzine, televisioni, phon, deumidificatori e tanto altro ancora, tutto materiale che occorre alle attività degli ospiti e per le loro esigenze, che non sempre i familiari riescono a soddisfare. Quest'anno abbiamo consegnato due furgoni pieni di materiale'. Un vero e proprio tour de force organizzativo che ogni anno dura quasi due mesi quello di Malguzzi, il quale pur ringraziando il Comune di Milano per l'accoglienza sempre concessa in piazza Duomo, si sente deluso dalla mancata risposta alla sua proposta di candidare all'Ambrogino d'oro la Befana benefica, che da 40 anni è 'investita' del ruolo di solidarietà con i più fragili nell'ambito delle feste natalizie. 'Mi aspettavo almeno una risposta, anche negativa, alla mia richiesta di concorrere all'Ambrogino d'oro per la Befana Benefica - dice Malguzzi -, invece c'è stato solo silenzio. Ma non è un problema, la Befana motociclista continuerà a distribuire calze e solidarietà anche senza Ambrogino.'

## IL MIO LATTE appena munto

**DALL'ALLEVATORE AL CONSUMATORE**  
**DISTRIBUTORE SELF SERVICE**

**Azienda Agricola Dornetti**  
Via Cascina Nuova, 1  
Cesano Boscone (MI)

Tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20

**Az. Ag. Dornetti**  
Campi sportivo Cereda  
Campi arcieri

Via Cascina Nuova, 1  
Via Vespucci  
Via D. Sturzo  
Via Brunelleschi  
Nuova Vigevanese

uffici comunali

Vieni a scoprire il latte crudo fonte di vitalità!

Portate voi la bottiglia, noi garantiamo la qualità.

# ORTOPEDIA SANITARI

Dinardo Vitma

- Plantari e scarpe ortopediche su misura
- Protesi ortesi tutori
- Tutti gli articoli ortopedici
- Noleggio e vendita carrozzine per disabili
- Podologo su appuntamento
- Pedicure curativa su appuntamento

**CONSEGNE A DOMICILIO**

20152 Milano • Via A. da Rosciate, 4 (ang. Via Cabella 9)  
Telefono 02.87388156 • Tel./Fax 02.48926268  
Orari di apertura: 8.30-12.30/15.00-19.00 • Chiuso il Lunedì

**SALDI a partire dal 7 gennaio**





# La 'Decrescita': Utopia o Sfida al Futuro?

Questo il titolo del convegno che si è svolto lo scorso 14 dicembre a Muggiano. La serata, organizzata dalle Associazioni Dimensioni Diverse - Banca del Tempo e GAS (Gruppo Acquisto Solidale), è stata sostenuta da due rappresentanti di pensieri apparentemente diversi, Davide Biolghini, teorico della decrescita, e Roberto Romano, economista classico. Per noi ha partecipato Alessandro Cavaliere.

Il 14 dicembre a Muggiano si è parlato di 'decrescita': termine propugnato da alcuni teorici dello 'sviluppo critico' come alternativa al modello di sviluppo attuale. L'incontro ha preso il via sulle constatazioni, condivise dalle parti e dal pubblico, di fattori estremamente importanti per una valutazione dello stato attuale del nostro pianeta, e cioè: il vicino esaurimento del petrolio, l'esplosione demografica, l'innalzamento progressivo delle temperature, conseguenza dell'aumento altrettanto spaventoso di gas serra.

A questo quadro sconcertante manca, paradossalmente, una giustificazione di beneficio: per quale grandiosa motivazione, per quale vero utile, abbiamo imboccato la strada del progresso senza limiti che ha condotto a questi scenari? La felicità dell'uomo e la sua libertà dai bisogni - motivazioni nobili assunte

come stimolo iniziale - si sono perse per strada.

È, infatti, un dato riconosciuto da tutti (psicologi, sociologi e stessi cittadini) che la qualità della vita ed il benessere soggettivo percepito non corrispondono affatto con il livello di progresso economico che un paese raggiunge, tradotto attraverso l'indicatore del Prodotto Interno Lordo ovvero l'ammontare della ricchezza prodotta in un paese, ma, anzi, superate determinate soglie - sotto le quali non sono garantiti nemmeno i diritti fondamentali alla vita, quali una casa, un lavoro, l'istruzione e la sanità - il livello di benessere percepito dagli abitanti, nella maggior parte dei casi, tende a rimanere invariato se non addirittura calare.

E questo perché il PIL rimane un indicatore puramente economico ed estremamente parziale, che non tiene conto di fattori quali:

tempo a disposizione, affetti, relazioni sociali, bellezza degli 'ambienti di vita', senso di autodeterminazione, che sono estremamente importanti per ottenere un vero benessere diffuso.

Paradossalmente una nazione può crescere economicamente sia fabbricando eserciti e bombe, che bonificando aree inquinate e disegnando piste ciclabili - l'economia gira e produce sempre 'ricchezza'. Il punto è: che tipo di ricchezza è prodotto?

Pensiamo a disegnare una croce su un foglio e ad ogni quadrante attribuiamo una coppia di simboli quali: + - + - + -. Questa è la semplificazione grafica di come può andare l'economia in un paese con la connessa situazione del benessere sociale.

Il primo simbolo d'ogni coppia indica il verso che il PIL, e quindi l' 'economia', assumono in termini quantitativi: crescita o decrescita. Il secondo segna il

valore di 'benessere' percepito dagli abitanti del paese stesso, e questo è un indice qualitativo: alto o basso.

Bene, ora ognuno di noi è pronto a fare le prime 'nominazioni', eliminando le tre coppie più antipatiche per eleggere la preferita. Risultato: una parte di noi avrà scelto ++ e l'altra +- (nessuno o solamente qualche autolezionista avrà scelto un'altra coppia), dando conferma all'idea che ognuno vuole per sé e per gli altri un livello di 'benessere percepito' (che non coincide con la ricchezza posseduta...) alto e reale.

Ora rimane da fare una semplice considerazione storica: se fino ad oggi la missione che ci siamo propagnati è stata quella della crescita economica ad oltranza, come base per il raggiungimento dell'imprescindibile senso di 'felicità' umano (++) , ed i risultati sono stati così deludenti (+) -

con il mondo che non versa certo nelle migliori condizioni - allora in qualcosa abbiamo sbagliato.

Non ci rimane che porci delle scelte: prendere in seria considerazione un nuovo ed alternativo modello di sviluppo a quello imposto in passato come unico ed assoluto - un esempio potrebbe essere quello della 'decrescita' (+) sviluppata in forma virtuosa, oppure mantenere ferma la volontà di un PIL sempre in crescita, nella speranza, quasi ingenua, che il mercato, l'economia, la spinta politica al 'progresso senza limiti', possano sostenere, con i loro strumenti e le loro ideologie, un progetto di sviluppo umano che punti al raggiungimento del vero benessere individuale, sociale e solidale con il resto del mondo e l'ambiente.

Qualità contro quantità, è ora di scegliere.

Alessandro Cavaliere



## Brutto finale del girone d'andata

**G.S. Muggiano** 0  
**Gaggiano** 4

Ancora una sconfitta per i colori granata, ma il risultato è forse un po' ingannevole, in quanto il Muggiano fino quindici minuti dalla fine era ancora in partita e, sotto di una sola rete, stava cercando il pareggio che a quel punto meritava. Il gol lo aveva subito nei minuti finali del primo tempo, quando, sugli sviluppi di una punizione, la difesa muggianese si 'dimenticava' colpevolmente di un avversario in area, il quale ringraziava e segnava senza ritegno. La reazione della squadra di Farina era immediata e due minuti dopo una punizione calciata da Selli costringeva il portiere alla ribattuta, un po' fortunosa, con i piedi. Subito dopo Martinelli raccoglieva di testa un invitante cross di Treccarichi, ma la palla finiva fuori di un niente. Ripresa con ancora il Muggiano che spinge, sia pur proponendo un gioco un poco approssimativo, con gli ospiti che controllano e ripartono con ordine. Al 19' Melis conclude al volo da fuori area, ma trova il portiere in gran giornata. Inevitabilmente la squadra di Farina si sbilancia in avanti man mano che il tempo passa, concedendo spazi per il contrattacco avversario, ed è proprio da un contropiede che alla mezzora arriva il raddoppio ospite. Cinque minuti dopo, ancora un'azione in velocità costringe al fallo Melis. L'arbitro decreta il

rigore, per il 3 a 0. Poco prima del fischio finale, ancora su azione di contropiede, arriva il quarto gol, che arrotonda in maniera eccessiva il risultato.

**Locate** 1  
**G.S. Muggiano** 0

Sconfitta pesantissima per il Muggiano, contro una squadra che stava dietro in classifica ed ora supera i granata. Partenza lanciata dei muggianesi, che impongono da subito il proprio gioco, mettendo in evidente difficoltà i padroni di casa. La pressione del Muggiano è pressoché costante e le azioni pericolose si susseguono. Nitida l'occasione alla mezzora per Adami, che di testa costringe il portiere alla deviazione in angolo. Al 36' è Colombo che ha l'opportunità per sbloccare il risultato, ma ancora una volta il portiere si merita gli applausi per la sua grande respinta. Ripresa che vede il Muggiano insistere ancora e che tiene le redini della partita. Purtroppo, però, a dieci minuti dalla fine, un'indecisione (ancora) difensiva, costringe Melis al fallo da ultimo uomo. Espulsione e punizione dal limite. La battuta non sembra irresistibile, ma Pessina, forse coperto, non ci arriva ed è l' 1 a 0. Non ci stanno i granata e chiudono gli ultimi minuti della partita alla ricerca di quel pareggio che sarebbe stato meritato e che, dopo quanto si era visto soprattutto nel primo tempo, forse

sarebbe stato addirittura 'stretto'. Ma nel calcio con i 'forse' non si fanno punti e così si registra la sconfitta per il Muggiano, immemorate ma sconfitta è.

**G.S. Muggiano** 0  
**S. Stefano Ticino** 1

È un Muggiano con il lutto al cuore, quello che si schiera in mezzo al campo nei minuti di silenzio, in ricordo del padre di Farina, scomparso nella mattinata, tutti insieme raccolti in un abbraccio di affetto e di testimonianza di quanto siano vicini al loro allenatore in un momento così difficile. La partita comincia ed i muggianesi dimostrano subito di non aver timore reverenziale della prima della classifica, imponendo un buon ritmo e determinazione. Purtroppo però, dopo nemmeno cinque minuti, una palla persa banalmente in fase d'impostazione, consente ad un giocatore ospite di infilarsi tra la difesa e battere Pessina. Colpito a freddo, il Muggiano fatica un po' a ritrovarsi ma poi, pian piano, prende in mano la partita e cerca di farsi pericoloso. Bello scambio tra Arisci e Selli che purtroppo non trova il tempo giusto per la conclusione. Poi è Colombo che prova dalla distanza, ma senza esito. Stesso copione nella ripresa, con un Muggiano determinato alla ricerca del pareggio, con gli ospiti che cercano di controllare senza mai rendersi pericolosi. A dieci minuti dalla fine, Colombo è steso in area dopo una caparbia azione personale. Rigore inevitabile, che Arisci spreca malamente tirando sul portiere. Duro colpo per i granata, che comunque insistono fino alla fine, ma il risultato non cambia, e non cambia nemmeno il rimpianto di quello che poteva essere, ma non è stato.

**Buccinasco** 2  
**G.S. Muggiano** 0

Ancora una formazione d'emergenza, quella che Farina è costretto a mandare in campo, causa gli innumerevoli

infortuni che stanno caratterizzando questa parte di stagione del Muggiano. Partono bene i padroni di casa, che imprimono da subito buone accelerazioni. I granata stanno quasi a guardare e tardano ad entrare in partita. N'approfittano i padroni di casa ed a metà tempo passano in vantaggio. Non scatta nei tempi giusti il fuorigioco, e un giocatore del Bubbiano si porta indisturbato (tutti fermi a guardare) a ridosso di Cataldi, serve un compagno, che da centro area non ha difficoltà a segnare. Reagisce il Muggiano, con Martinelli, ma la sua bella conclusione trova la grande risposta del portiere. Poi è Adami ad avere la possibilità del pareggio con un tiro al volo dal limite, che purtroppo esce di un niente. Ripresa, ed i granata sembrano un tantino più tonici, e cercano con continuità il pareggio. Buone occasioni per Adami e Selli, ma il risultato non cambia. Proprio nel momento in cui il Muggiano sta producendo il massimo sforzo per aggantare il sospirato pareggio, arriva il raddoppio degli avversari. Punizione dalla lunga distanza, la palla arriva in area dove un giocatore del Buccinasco, lascia colpevolmente tutto solo, ha il tempo di prendere la mira e di testa infilare alle spalle di un'incolpevole Cataldi. Cercano la

CLASSIFICA	
Calcio 2 <sup>a</sup> Categoria	
Operese	32
S. Stefano Ticino	30
Rosatase	28
Robur Albairate	27
Gaggiano	25
Zibido S. Giacomo	22
Olme G. Comaredo	22
C.G. Boffaloresse	22
Buccinasco	20
Solari Pro Buccinasco	20
Freccia Azzurra	16
Locate	15
Oratoriana Vittuone	15
Seguro	14
<b>G.S. Muggiano</b>	<b>9</b>
Bubbiano	5

reazione i granata, ma il tempo è poco ed i padroni di casa controllano abbastanza bene incamerando i tre punti. Termina così il girone d'andata, veramente avaro di risultati per il Muggiano. La sosta arriva a proposito, per riordinare le idee, recuperare gli infortunati e trovare nelle motivazioni i giusti stimoli per cercare di dimostrare, nel girone di ritorno, che il Muggiano merita di più della posizione attuale in classifica. ■





# Cusago: il Sindaco convoca gli agricoltori

Ricordate la lettera di protesta inviata alla nostra Redazione, pubblicata nel numero scorso, in cui quasi tutti gli agricoltori di Cusago dichiaravano il proprio dissenso nei confronti dell'amministrazione comunale del loro paese, a seguito di una delibera che mortificava l'agricoltura cusaghesa? Quella lettera ha avuto un seguito che vogliamo raccontarvi.

Il mondo agricolo della nostra zona è un mondo particolare, gente tosta, massiccia, abituata a lavorare sodo ed a scontrarsi quotidianamente con le difficoltà della propria attività che, in questi ultimi anni a seguito delle politiche comunitarie, si è complicata molto. E' gente concreta quindi che, notoriamente, non ha tempo né tanto meno voglia di affrontare sterili ed inconcludenti discussioni politiche che molto spesso non portano a nulla, se non a farsi venire il mal di testa la sera. Proprio per questo motivo siamo rimasti sorpresi, io stesso in particolare che conosco il mondo agricolo della nostra zona da sempre, dalla lettera che 12 aziende agricole su 14 esistenti a Cusago hanno inviato alla nostra redazione.

Dopo anni durante i quali gli agricoltori sono andati il più delle volte in ordine sparso, questa volta coltivatori e allevatori hanno fatto fronte comune, nei confronti dell'amministrazione di Cusago, segno che la questione da affrontare è seria e mina alla base il futuro della loro attività. La loro protesta, lo ricordate, era legata ad alcune linee guida che il Comune aveva scelto di seguire e posto a fondamento del piano di gestione del territorio che avvilivano l'attività agricola considerata 'un'attività senza attrattività, né potenziale di sviluppo' ed al fatto che il territorio sotto il profilo ambientale era considerato ricchissimo di risorse ma 'per lo più inespresse a causa della trascuratezza culturale per la quale si ritiene di non promuovere lo sviluppo'. Argomenti futuri, se esposti al bar, ma potenzialmente devastanti se promossi da un'amministrazione locale verso la Regione Lombardia nell'ambito di realizzazione del Piano di Governo del Territorio, il futuro piano regolatore. Significa indirizzare le scelte a senso unico.

Dopo aver pubblicato la lettera, auspicavamo che il Sindaco di Cusago convocasse gli agricoltori

per chiarire i termini della questione. Così è stato: lo scorso 14 dicembre l'incontro è avvenuto. Anche noi volevamo partecipare, non certo perché avremmo avuto voce in capitolo, quantomeno per capire come si sarebbe affrontato il dissenso, accompagnare gli agricoltori che si erano rivolti a noi e conoscere gli sviluppi da riportare su queste pagine. Nulla d'altro, non ci sono altri interessi celati. Già... 'volevamo esserci', visto che alla nostra delegazione che si era presentata all'incontro insieme con i rappresentanti delle aziende agricole, ad un cenno del Sindaco, è stato impedito l'accesso alla riunione da parte di un agente di Polizia Locale. 'Guardia blocca l'accesso ai cronisti de 'Il Rile'...' titolo certo spettacolare e scenografico, ma molto realistico. Verissimo e giustissimo che la riunione fosse riservata agli addetti ai lavori, ma che male c'era a starsene in un angolo ad ascoltare, pur senza diritto ad intervenire, un tema più che era già di pubblico dominio? Non lo sappiamo.

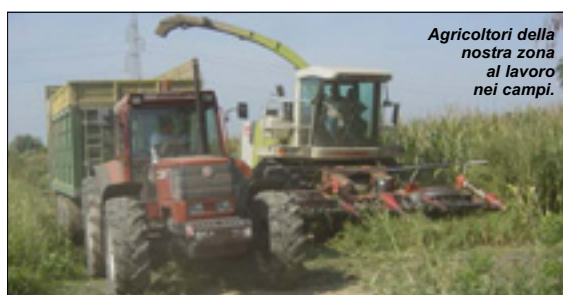
In ogni caso nulla di male, nessuna polemica per carità, a casa propria ognuno è padrone, ma volevamo capire in ogni caso cosa fosse successo nella riunione, la curiosità a questo punto logora più che mai... quindi abbiamo organizzato un informale incontro con gli agricoltori: non è nel nostro stile lasciare le cose a metà. Ivano Carsenzuola, Daniele Lombardi, Alberto Cazzaniga, i fratelli Plebani, i Freri sono stati i nostri interlocutori cui lasciamo più che volentieri la parola.

'L'agricoltura è un patrimonio che va tutelato, cui tutti devono tenere, è il nostro passato e il futuro nello stesso tempo, un bene da proteggere - esordisce Ivano Carsenzuola - non va considerata solo un serbatoio di terreni per lo sviluppo urbanistico. Il Sindaco ha cercato di tranquillizzarci dichiarando che il documento non era stato consegnato in Regione, ma poi è emerso che invece era già stato protocollato e pertanto va considerato un

documento ufficiale dell'amministrazione che con quest'azione danneggia l'attività primaria e storica di Cusago. Attilio Sfondrini, che ha dedicato gran parte della sua vita allo sviluppo ed alla salvaguardia dell'agricoltura a Cusago e nel Milanese, ricoprendo anche la carica di direttore della Federazione Coltivatori Diretti, ha letto durante l'incontro, nel quale non vi hanno fatto entrare, una relazione che dimostra come le nostre aziende agricole siano fiorenti. Molte hanno i figli che proseguono l'attività, tanto che l'età media è di poco superiore ai 40 anni. Pensate, questo non lo dice nessuno, molte aziende lavorano anche terreni fuori dal Comune di Cusago: Plebani a Cesano Boscone, Lombardi a Muggiano e Settimo Milanese, Freri a Bareggio, Cascina Emilia a Cornaredo e ancora Bareggio, altri si spingono a Cislano, siamo quindi un punto di riferimento per tutta la zona. Come fanno a dire che l'agricoltura non ha potenziale? Interviene Daniele Lombardi:

'Tutti vanno contro l'attività agricola, si vuole declassificare l'agricoltura per costruire, ma non si rendono conto che ridurre la superficie significa creare altri problemi come lo smaltimento dei liquami. Un'azienda agricola se non ha un'adeguata superficie, non può allevare; la nuova normativa regionale impone dei forti vincoli sui nitrati. Cusago rientra tra i comuni vulnerabili quindi soggetto a restrizioni. Non se ne parla... ed anche a livello nazionale... pesci, pesci sembra che il problema dell'Italia sia la pesca ma i pesci li mantiene il mare, le nostre vacche ed i tori li dobbiamo mantenere noi. Guardate il grano... al raccolto prendiamo 10 euro al quintale, il pane poi viene venduto a 400 euro al quintale (4 euro e più al Kg) ed altro non è che farina ed acqua. E' giusto?'

E' arrabbiato Daniele, ha la grinta di chi è abituato a lavorare e si sente mancare la terra sotto i piedi, tola da chi non conosce la fatica di guadagnarsi il pane con il lavoro. Tanto per fare un altro esempio: andate ad acquistare il latte al supermercato,



Agricoltori della nostra zona al lavoro nei campi.

quanto costa? Il prezzo alla stalla è 33 centesimi al litro.

Riprende Carsenzuola: 'La Coldiretti aveva comunicato al comune la necessità di convocare gli agricoltori per confrontarsi sulla stesura del Piano di Governo del territorio, cosa avvenuta in altri paesi; a Cusago è stato fatto all'ultimo senza neppure consultarci. In questo momento di difficoltà del settore agricolo, che sarà accentuata con l'entrata in Europa dei paesi dell'est che immetteranno sul mercato prodotti agricoli a prezzi ancora ridotti, non dobbiamo farci la guerra in casa, pena la distruzione di quel poco che è rimasto, purtroppo ora c'è anche questa tegola sulla testa da affrontare. In ogni modo il Sindaco ha dichiarato che è dalla nostra parte, ma non basta dirlo a parole, ci aspettiamo una precisazione scritta sulle vostre pagine o su quelle del giornale comunale. Ha detto che la nostra lettera non era firmata e non poteva essere pubblicata sul giornale del comune, anche perché riportava dei riferimenti al professionista... ci attendiamo che gli impegni presi davanti a tutti abbiano un seguito. La verità è che l'amministrazione comunale fa poco o nulla per l'agricoltura, per quanto ne dica.' Interviene Angelo Plebani: 'Sempre nella riunione il Sindaco ha dato la sua disponibilità nel prestarsi ad affrontare il problema dell'acqua, in questi anni scarsa e non sufficiente per l'irrigazione. Staremo a vedere...'

Interviene il giovanissimo Cazzaniga, consigliere comunale dell'op-

posizione e titolare con il padre di un'azienda agricola a Cusago di Sotto, fino a questo punto di poche parole: 'Non voglio che questa vicenda sia strumentalizzata a livello politico, è in gioco il nostro futuro, ma l'amministrazione deve fare di più per l'agricoltura. Il fatto stesso di essere vicini a Milano rappresenta un motivo di salvaguardia.'

Nessun incomprensibile segreto è quindi emerso da quella riunione se non l'impegno, pubblico, messo in evidenza da tutti i rappresentanti degli agricoltori, del Sindaco a voler precisare la questione. Non resta che aspettare, noi siamo qui.

Vorrei concludere con una frase, indipendentemente dagli schieramenti politici, che Nino Pisoni, scomparso qualche anno fa, ma indimenticabile sindacalista e uomo politico della Coldiretti, mi rivolse. Un personaggio schietto, sempre proteso al bene della gente nei campi, per la quale ha senza sosta combattuto: 'Ragazzo, sei giovane, ma ricordati sempre che se nella tua vita perderai del denaro, non avrai perso nulla; se perderai l'onore avrai perso poco; ma se non avrai più il coraggio di fare, avrai perso tutto.' Questo l'augurio che voglio rivolgere agli agricoltori: mai perdere il coraggio di difendere la propria terra.

Marco Rossetti  
marcorossetti@libero.it



COOPERATIVE "C.E.R.S. MILANO LOMBARDIA"

20092 Cinisello Balsamo (MI) Via Pellizza da Volpedo, 20 - Tel. 02 61294571 / 02 66011321 / 02 36527071

Continua la possibilità di iscrizione alle Cooperative consorziate per la prenotazione di alloggi da 1-2-3-4-5 locali con attici, mansarde, giardini privati e condominiali, taverne, box, cantine da assegnare in proprietà. Le costruzioni di qualità medio alta con costi inferiori a quelli di mercato verranno realizzate con finanziamenti derivanti da mutui fondiari e da pagamenti con modalità personalizzate per i soci. Gli immobili verranno realizzati in Milano - Via A.Mosca, Via Lucera, Via Aterno e Via G.Monti.

Alloggio tipo A - 4 locali



Alloggio tipo B - 3 locali



Alloggio tipo C - 2 locali

INFORMAZIONI: dalle ore 8,30 alle ore 21,00 anche sabato e domenica

Tel: 02 61294571 ■ 02 48916199 ■ 348 1229050

Anche c/o Consorzio C.E.R.S. Soc. Coop. - Cinisello Balsamo (MI) Via Pellizza da Volpedo, 20  
Fax 02 61296532 / 02 36527299 / 02 48929832 / e-Mail: info@consorziocers.it / Sito internet: www.consorziocers.it